

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/11/2019	10	Bomba in una cascina, strage di pompieri <i>Viviana Ponchia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	06/11/2019	19	Rischia di franare la collina incendiata Duecento sfollati a Sarno <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	06/11/2019	9	Strage dei vigili del fuoco, 3 uccisi in azione = Quelle urla nella notte. Crolla tutto L'ultimo sacrificio dei tre giovani eroi <i>Simone Marcer</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	06/11/2019	2	Il cordoglio al Corpo nazionale e alle famiglie da tutto il Paese <i>Sa.ma.</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	06/11/2019	12	Chi muore per proteggerci = Il significato dell'essere una comunità <i>Daniele Manca</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	06/11/2019	20	Sarno, fiumi di fango: 200 evacuati <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	06/11/2019	30	Un patto per l'acqua, piano da 8 miliardi <i>Sergio Bocconi</i>	11
ITALIA OGGI	06/11/2019	40	Protezione civile, contabilità speciali per massimo 48 mesi <i>Giovanni Galli</i>	12
MESSAGGERO	06/11/2019	15	Corse di cavalli e debiti col fisco tutte le piste dell'inchiesta <i>Redazione</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	06/11/2019	9	Rogo-truffa all'assicurazione Pagano tre vigili del fuoco = Incendio per truffare l'assicurazione Morti in Piemonte tre vigili del fuoco <i>Paolo Garante</i>	14
REPUBBLICA	06/11/2019	9	Matteo, Marco e Antonio: il coraggio dei vigili del fuoco morti per una follia = Marco, Matteo, Antonio e i troppi pompieri caduti "Ma da vivi siamo ignorati" <i>Federica Cravero</i>	15
REPUBBLICA	06/11/2019	18	La California ferita L'ultima frontiera nella sfida del clima <i>Federico Rampini</i>	17
STAMPA	06/11/2019	12	Zimbabwe, 51 gradi prosciugano le Cascate Vittoria = Zimbabwe, temperature a 51 le Cascate Vittoria a secco <i>Lorenzo Simoncelli</i>	19
TEMPO	06/11/2019	12	Tempesta di Libeccio e neve sulle Alpi <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	"Serchio 2019": a Vecchiano il 30/11 si ricorda "l'alluvione di Natale" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Piemonte, oggi si celebra la giornata regionale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Lombardia, Anas: chiuso provvisoriamente il passo dello Stelvio <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Maltempo: sindaco Sarno dispone evacuazione 200 persone <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Maltempo in Toscana, frane e strada allagate <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Ricostruzione Emilia, ecco le richieste della Regione al Governo <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Prende vita "PECASUS", previsioni meteo spaziali per voli aerei più sicuri <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Siano (SA), evacuate due strutture sanitarie per il maltempo <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Cnr: misurato l'attimo esatto in cui scompare il permafrost <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/11/2019	1	Esplosione alessandrino: morti 3 Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	05/11/2019	1	Terremoto, scossa nel golfo di Salerno <i>Redazione</i>	32
ansa.it	05/11/2019	1	Fond. Inarcassa, commento su DI sisma - Casse di Previdenza <i>Redazione</i>	33
ansa.it	04/11/2019	1	Cile: scossa terremoto, oscillano palazzi Santiago - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34
askanews.it	05/11/2019	1	Sisma Emilia Romagna, Regione: proroga stato emergenza a dicembre 2021 <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	05/11/2019	1	Maltempo, perturbazioni in arrivo su tutta l'Italia: temporali e neve per 7 giorni <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	05/11/2019	1	Meteo, pioggia per altri sette giorni: Italia sott'acqua e torna anche la neve - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2019

ilmattino.it	05/11/2019	1	Maltempo a Napoli: aliscafi fermi, Ischia e Procida collegate solo dalle navi - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	05/11/2019	1	Maltempo ad Avellino: due incidenti su autostrada e variante e due feriti - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	05/11/2019	1	Terremoto in Cile, forte scossa spavento a Santiago anche tra i manifestanti anti-Governo - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	05/11/2019	1	Terremoto 3.4 nel golfo di Salerno, paura da Sorrento ad Agropoli - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	05/11/2019	1	Maltempo a Napoli, dopo il caffè arriva anche l'ombrellone sospeso a via Santa Brigida - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	05/11/2019	1	Maltempo, 200 persone evacuate a Sarno. Previsioni meteo: 7 giorni di pioggia sull'Italia - Meteo <i>Quotidianonet</i>	43
quotidiano.net	05/11/2019	1	Terremoto Salerno, magnitudo 3.4. Trema il golfo - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	44
repubblica.it	05/11/2019	1	Terremoti: scossa di magnitudo 6,6 alle isole Tonga. Non sono stati registrati danni significativi <i>Redazione</i>	45
corriere.it	05/11/2019	1	Sarno, rischia di franare la collina incendiata dai ragazzini: 200 sfollati. L'ira del sindaco: Balordi, l'hanno resa più fragile <i>Peppino Aquaro</i>	46
huffingtonpost.it	05/11/2019	1	Esplode una cascina nell'Alessandrino. Morti tre vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
huffingtonpost.it	05/11/2019	1	Tre vigili del fuoco morti in una cascina nell'Alessandrino. Trovati timer per azionare le esplosioni <i>Redazione</i>	48
huffingtonpost.it	05/11/2019	1	Matteo, Marco e Antonio. Chi erano i vigili del fuoco vittime dell'esplosione ad Alessandria <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	05/11/2019	1	Scuole allagate e a pezzi Denuncia della Lega: la giunta metta più soldi <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Rieti, allerta meteo: il Comune apre il Coc <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Ostia e Fregene, conta dei danni dopo la mareggiata: ?tante strutture danneggiate <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Maltempo a Roma, scatta l'allerta arancione <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Serie di perturbazioni in arrivo: occhio alla pioggia e anche alla neve. Ecco dove <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Mareggiata, danni a Ostia e Fregene <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Terremoto al largo di Tonga, magnitudo 6.6: allarme tsunami <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Meteo, pioggia per altri sette giorni: Italia sott'acqua e torna anche la neve <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Terremoto in Cile, forte scossa spavento a Santiago anche tra i manifestanti anti-Governo <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Terremoto nel Cilento, scossa avvertita anche a Salerno <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Salerno, dove è stata avvertita la scossa di terremoto <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	05/11/2019	1	Rieti, forte pioggia e vento: allagamenti e alberi caduti <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	05/11/2019	1	Piemonte ricorda alluvione del '94. Cirio: "Auto-certificazione regionale su calamità" <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	05/11/2019	1	Il dopo alluvione: riaperta la strada che collega Gavi alla bassa Val Lemme <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	05/11/2019	1	Esplosione a Quargnento. Crollo doloso e omicidio plurimo: i reati contestati per ora a ignoti. Le testimonianze e le iniziative di cordoglio <i>Redazione</i>	64
lettera43.it	05/11/2019	1	Vigili del fuoco, tra carenza d'organico e mezzi inadeguati <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2019

linchiestaquotidiano.it	05/11/2019	1	Emergenza maltempo, fiume Gari a rischio esondazione. Il sindaco Salera monitora la situazione <i>Redazione</i>	68
rainews.it	05/11/2019	1	Forti terremoti in Cile e Isole Tonga <i>Redazione</i>	69
rainews.it	05/11/2019	1	Allerta meteo in Campania: scuole chiuse a Napoli, evacuate strutture sanitarie nel Salernitano <i>Redazione</i>	70
agi.it	05/11/2019	1	Il dissesto idrogeologico ha causato più di 400 morti negli ultimi 18 anni in Italia <i>Redazione</i>	72
agi.it	05/11/2019	1	Maltempo per un'altra settimana su tutta l'Italia <i>Redazione</i>	73
dire.it	05/11/2019	1	Firenze sotto il temporale, allagamenti e traffico in tilt <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	05/11/2019	1	Alessandria, la palazzina distrutta dopo l'esplosione e i vigili del fuoco alla ricerca del collega disperso: il video <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	05/11/2019	1	Alluvioni, il 4 novembre Ã una giornata nefasta per l'Italia. E lo Ã anche per la vulnerabile Africa <i>Redazione</i>	76

Bomba in una cascina, strage di pompieri

[Viviana Ponchia]

Bomba in una cascina, strage di pompieri Tré morti nelle esplosioni, il pm: atto doloso, ma non è terrorismo. Ipotesi: lite familiare o premio assicurativo. Sotto torchio il proprietà di Viviana Ponchia QUARGNENTO (Alessandria) Un primo boato a mezzanotte. Poi il secondo, devastante, verso l'1,30. Per i vigili del fuoco che corrono a spegnere le fiamme e sono travolti dal nuovo scoppio l'intervallo è una trappola dentro cui scivolano trascinati dal dovere e dal coraggio. Muoiono in tré. Altri due, con un carabiniere, rimangono feriti sotto le macerie. Non è un incidente ma un evento preordinato e doloso come conferma subito il procuratore di Alessandria Enrico Cleri, che apre un fascicolo per crollo doloso e omicidio plurimo. Ma non terrorismo. Vengono ritrovate le bombole azzurre messe lì apposta. E un timer rudimentale che innesca il gas. La cascina è crollata nella notte di Quargnento, ordinata pianura alessandrina ai confini con il Monferrato casalese, esattamente 25 anni dopo l'alluvione che fece disastri. Una casa ristrutturata e presentata alla grande nei video delle agenzie immobiliari. Desolatamente vuota da quando il proprietario Giovanni Vincenti nel 2017 aveva deciso di trasferirsi ad Alessandria e di vendere la proprietà. È evidente che il primo a essere ascoltato per ore dagli inquirenti è Vincenti con la moglie mentre il paese prende le misure della tragedia con un occhio al calendario. Cinque novembre, un giorno da ricordare con disperazione. Allora fu l'acqua, oggi tré ragazzi diventano eroi dentro una divisa. Antonino Candido, 32 anni, il più giovane. Marco Triches, 38 anni, nato ad Alessandria, era padre di un bimbo piccolo. Matteo Gastaldo, 46 anni, è stato l'ultimo a essere estratto dalle macerie alle otto del mattino. Questo cinque novembre spunta senza fatica dalla nebbia. La pioggia ha lavato l'aria, i colori abbagliano. Perfetto per girare un altro video commerciale. ci fosse ancora qualcosa da vendere. Le immagini di prima raccontano un casale ripensato con cura nei dettagli in cotto e parquet. Grandi bagni con gradini, finestre affacciate sugli esterni ordinati. Geometrie eleganti e un po' desolate, ma niente che impedisca un buon affare. E invece nessuno comprava. E allora di notte è saltato tutto per aria. C'è un nesso? Si lavora su tré piste: i dissidi familiari, il premio dell'assicurazione sulla casa e un regolamento di conti legato alle scommesse sui cavalli. Il timer ritrovato fra le macerie racconta una parte della storia: Ci sono state più esplosioni interval late - spiega il procuratore Cleri -, ma a questo non abbiamo attribuito una valenza particolare. L'ipotesi è che qualcuno abbia deliberatamente voluto fare crollare l'edificio. Chi e perché l'abbia fatto è quello che stiamo cercando di chiarire. E sull'interrogatorio di Vincenti, il proprietario con problemi economici, sentito come persona informata sui fatti: Nulla di significativo se non una mera ricapitolazione dei fatti. Sono tutte informazioni che vanno pesate, esaminate e comparate. Siamo ancora all'inizio. Il questore di Alessandria Michele Morelli parla di grandissima disgrazia e di un lavoro certosino per risalire alle cause: Per il momento si possono fare delle ipotesi di esclusione - dice -. Escludiamo la pista eversiva, ma oltre non posso andare. I feriti (il caposquadra Giuliano Doderò, il vigile Luca Trombetta e il carabiniere Roberto Borlengo) sono stati trasportati negli ospedali di Alessandria e Asti in gravi condizioni. RIPRODUZIONE RISERVATA TROVATO IL TIMER La squadra chiamata dopo il primo boato Poi la deflagrazione che ha sepolto i corpi -tit_org-

Maltempo: il paese travolto dall'alluvione del '98

Rischia di franare la collina incendiata Duecento sfollati a Sarno

[Redazione]

Maltempo: il paese travolto dall'alluvione del '98 La Campania, dopo un'estate che appariva intermi- sante del monte Saretto, devastato da un incendio nabile, è ormai nella morsa del maltempo da due lo scorso 20 settembre. Non meglio è andata a Siagioni. Pioggia e vento stanno creando disagi note- no, altro comune del Salernitano: qui il sindaco ha voli non solo per la viabilità e in alcuni Comuni alcu- ordinato a scopo precauzionale l'evacuazione di ne persone sono state costrette a lasciare le loro ca- due strutture sanitarie assistenziali. se. È accaduto a Sarno, I comune del Salernitano segnato dalla drammatica alluvione del 1998, dove il sindaco in via precauzionale, ha disposto l'evacuazione dei residenti dell'area pedemontana. Il provvedimento ha riguardato circa 200 persone. La decisione è stata presa in virtù di quanto accaduto domenica notte, quando le strade del centro sono state invase da fango e detriti venuti giù dal ver- -tit_org-

Doppia esplosione in un casale, feriti altri soccorritori. Un'azione dolosa, varie ipotesi nelle indagini
Strage dei vigili del fuoco, 3 uccisi in azione = Quelle urla nella notte. Crolla tutto L'ultimo sacrificio dei tre giovani eroi

[Simone Marcer]

à Doppia esplosione in un casale, feriti altri soccorritori. Un'azione dolosa, varie ipotesi nelle indagini Strage dei vigili del fuoco, 3 uccisi in azione = Quelle urla nella notte. Crolla tutto L'ultimo sacrificio dei tre giovani eroi

Nella deflagrazione sono morti tre di loro: Matteo Gastaldo, 47 anni, Antonio Candido, 32 anni, e Marco Triches, 38 anni (nella foto, da sinistra). Due esplosioni a distanza di poco meno di un'ora e mezza, una a mezzanotte, l'altra, devastante intorno all'una e mezza, con i soccorritori sul posto investiti in pieno. Un'esplosione voluta e deliberatamente determinata, ha detto il procuratore di Alessandria, Enrico Cieri, che indaga per omicidio plurimo. Più d'una le piste aperte su autori e movente. Poggio a pagina 9 Quelle urla nella notte. Crolla tutto L'ultimo sacrificio dei tre giovani eroi

Invitato a Quargnento (Alessandria) O uè bombole di gas inesplose, una ancora collegata a un timer e a una batteria della macchina. È quanto è stato trovato dai carabinieri nel cascinale, rimasto in piedi. L'altro, un edificio a tre livelli, su una fazenda messicana, con travi di pino lunghe quanto un albero maestro e mura di mattoni con intonaco ocra spesse un metro (Il bunker, come lo chiamavano abitanti di di Ouar- c'è più, saltato in aria, spianato, e ridotto a macerie, sotto le quali potrebbe esserci un deposito di bombole stile Alcanar, in Spagna, nell'agosto 2017 (qui però il terrorismo è escluso). Una trappola esplosiva, l'hanno chiamata i Vigili del fuoco del comando di Alessandria. Nella deflagrazione sono morti tre di loro: Antonio detto Nino Candido, 32 anni, Matteo Gastaldo, 47 anni, e Marco Triches, 38 anni. Due esplosioni a distanza di poco meno di un'ora e mezza, una a mezzanotte, l'altra, devastante intorno all'una e mezza, con i soccorritori sul posto investiti in pieno. È crollato tutto, stiamo morendo! grida un carabiniere che riesce a telefonare sotto le macerie. Un'esplosione voluta e deliberatamente determinata, ha commentato il procuratore di Alessandria, Enrico Cieri, che indaga per omicidio plurimo. Ho chiamato i Vigili del fuoco per l'esplosione e l'incendio nella prima casa. C'era qui un carabiniere che stava verbalizzando, quando c'è stato il secondo boato, da smuovere i muri. Il carabiniere ha chiamato il collega al telefono, ma non rispondeva (sarà poi estratto vivo, ndr). Sceso il silenzio, abbiamo sentito solo urla e lamenti, racconta Lorenzo, che abita nella villa di fianco. Sono arrivato che erano ancora tutti vivi, c'era forte odore di gas e facevo luce col telefonino mentre i colleghi dei Vigili del fuoco intrappolati cercavano di aiutarli racconta Daniele, un altro vicino. Due esplosioni in sequenza ravvicinata: sembra un piano stragista, ma non lo è. L'attentatore non voleva colpire le persone, ma le case, una delle quali era in vendita. Stando ai rilievi dei militari dell'Arma di Alessandria infatti le esplosioni in sequenza sarebbero il frutto di un errore nell'innescare, non di calcolo. Tenuta da 30 mila metri quadri, edificio ottocentesco da 450 metri quadri, porticati, scuderie e abbeveratoi per i cavalli. Giovanni Vincenti, imprenditore informatico, proprietario dello stabile non aveva badato a spese per fare del casale di via San Francesco il suo buon ritiro a Quargnento, a tre chilometri e mezzo da Villa Boemia, tenuta vinicola fondata da Nils Liedholm. Però sono arrivati i debiti e i litigi: due anni fa il figlio se ne andò e, con lui, caricati sul furgone nella notte, se ne andarono anche i cavalli. In tanti qui abbiamo lavorato per lui. Di soldi però se ne sono visti pochi - racconta Giuseppe, che abita nella cascina di fronte ed è vivo per miracolo: è accorso alla prima esplosione ed è rientrato poco prima della seconda. Tagliavo l'erba, facevo lavoretti. Giovanni pagava col foraggio. Anche mia moglie ha lavorato per lui. Quando è rimasta incinta le ho detto che poteva anche starsene a casa... per quanto vale l'erba. Io ho continuato a far buon viso al diavolo per non farmi mangiare, come si dice. Non è ben voluto dai suoi compaesani Vincenti. In molti hanno sottolineato che la sua tenuta era andata a fuoco, una decina di anni fa. Ieri è stato sentito in caserma ad Alessandria, tutto il giorno, con la moglie e il figlio, il quale ora ha abbandonato i cavalli per una concessionaria. Giovanni Vincenti è persona offesa etima patrimoniale - ha ricevuto il procuratore di Alessandria -, sta collaborando. Lo;

chiameremo. Le indagini puntano in fan glia, senza escludere le relazi ni di vicinato. Certo quella cr nella terra del pittore futuris e metafisico Carlo Carra, era mattino una vicenda di sospt to terrorismo, a sera è divent ta il ritratto della provine profonda. Le deflagrazioni, a distanza di un'ora e mezza l'una dall'altra, sono state volute e deliberatamente determinate dicono i magistrati. Ma non era un piano stragista letto I Sergio MATTARELLA (Presidente della Repubblica Voglio rinnovare il profondo sentimento di fiducia e di riconoscenza per la generosa dedizione al sen'izio della collettività dei Vigili del fuoco. Sono vicino alle famiglie vittime e a tutti feriti Questa tragedia addolora Vitalia. il mio commosso pensiero alle vittime e un abbraccio alle famiglie. Solidarietà e pieno sostegno ai Vigili. eroi sempre in prima linea per garantire la nostra incolumità Marla ENSaoetta ALBERTI CASELUm (Presidente del Senato Bisogna ringraziare i Vigili del fuoco e ricordare il prezioso e impagabile contributo die le sue donne e i suoi uomini offrono quotidianamente, con coraggio e dedizione, alla causa del bene degli italiani Annamaria FURLAN Æ Segretaria Ø della Cisl Quella di Alessandria è una tragedia che addolora gli italiani. Il cordoglio della Cisl va alle famiglie colpite da un lutto così grande. La magistratura ora deve fare piena luce su quanto è accaduto Oggi è il 5 novembre, data die ci ricorda la tragica alluvione di 25 anni fa in cui 'impegno instancabile dei Vigili del Fuoco fu determinante per risollevere il Piemonte. Il nostro grazie va a chi mette la vita al nostro servizio -tit_org- Strage dei vigili del fuoco, 3 uccisi in azione - Quelle urla nella notte. Crolla tuttultimo sacrificio dei tre giovani eroi

Il cordoglio al Corpo nazionale e alle famiglie da tutto il Paese

[Sa.ma.]

È cordoglio al Corpo nazionale e alle famiglie da tutto il Paese Solidarietà al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e alle famiglie delle vittime da tutte le più alte cariche istituzionali. Noi pubblichiamo solo alcuni interventi. "Ho appreso con profonda tristezza la notizia del decesso, durante un intervento in provincia di Alessandria, dei Vigili del Fuoco Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato al prefetto Salvatore Muías, capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile -. In questa dolorosa circostanza desidero esprimere a lei e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza, rinnovando il profondo sentimento di fiducia e di riconoscenza per la generosa dedizione al servizio della collettività". Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dopo aver inviato alle famiglie e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco i sentimenti di commossa e sentita partecipazione al loro dolore ha espresso un augurio di pronta guarigione per il caposquadra dei Vigili del fuoco Giuliano Doderò, il vigile Luca Trombetta e il carabiniere Roberto Borlengo, rimasti feriti nel lo stesso evento. Il titolare del Viminale ha voluto ringraziare le donne e gli uomini dei Vigili del fuoco e dell'Arma dei Carabinieri per l'impegno straordinario e la professionalità messa in campo quotidianamente per la sicurezza di tutti. "I Vigili del Fuoco quotidianamente mettono a repentaglio le loro vite per proteggere e salvare le nostre - afferma il sottosegretario all'Interno Achille Variati -. Di questi eroici servitori della comunità, di cui tutti apprezziamo coraggio e abnegazione, è importante però ricordarsi non solo nel momento del cordoglio o della tragedia, perché troppe volte sono rimaste inascoltate dalle Istituzioni le loro giuste rivendicazioni su fondi e mezzi non adeguati alla fondamentale opera da loro prestata ai cittadini". Un sincero cordoglio anche da parte della Protezione civile: "Il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fondamentale struttura operativa di tutto il sistema, e a tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di protezione civile". Sa. Ma. -tit_org-

Il commento

Chi muore per proteggerci = Il significato dell'essere una comunità

[Daniele Manca]

IL COMMENTO ÑÛ muore per proteggerci di Daniele Manca a pagina 12 di Daniele Manca è da sperare che la morte dei tre pompieri ieri a Quargnento, Antonio Candido, detto Nino, Marco Triches e Matteo Gastaldo, di 32, 43 e 46 anni, non finisca nel grande cassetto dimenticato delle tante tragedie italiane. Come ha detto il capo del corpo dei Vigili del Fuoco: (Qualcuno voleva far saltare o dare fuoco all'edificio e ci siamo andati di mezzo noi. Quando si muore così senza avere salvato vite fa il commento Il significato dell'essere una comunità ancora più male. In quelle parole dovremmo trovare la forza di ricordare quelle persone che quotidianamente si spendono per rendere la nostra vita migliore. Che con senso del dovere sono pronte a mettersi in gioco fino all'estremo sacrificio pur di salvaguardare cittadini e comunità intere. Assistere famiglie colpite dal maltempo, intervenire all'indomani di terribili terremoti: è in questi e in mille altri episodi analoghi che quelle persone rappresentano il volto solidale, fattivo di una comunità, di uno Stato. Quello Stato al quale molti troppo spesso si sentono estranei e non coinvolti: cittadini pronti a prendere ma mai a dare. A dare come hanno fatto tragicamente Nino, Marco e Matteo. daniele_manca RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Chi muore per proteggerci - Il significato dell'essere una comunità

Maltempo nel Salernitano

Sarno, fiumi di fango: 200 evacuati

[Redazione]

Maltempo nel Salernitano Sarno, fiumi di fango: 200 evacuati. Circa 200 le persone che hanno lasciato le proprie abitazioni a Sarno, nel Salernitano. Alla base dell'evacuazione, l'ordinanza del sindaco Giuseppe Canfora che, in via precauzionale e alla luce di quanto accaduto nella notte tra domenica e lunedì, con le strade del centro storico invase da fango e detriti venuti giù dal versante del Saretto, ha ordinato che i residenti di quella zona si allontanassero dalle proprie case. Evacuati a Siano anche 63 residenti di due strutture sanitarie di via Santa Maria delle Grazie. Le scuole restano chiuse. -tit_org-

Un patto per l'acqua, piano da 8 miliardi

Vincenzi (Anbi): rischio-clima, investire su idrovore e canali

[Sergio Bocconi]

Un patto per l'acqua, piano da 8 miliardi Vincenzi (Anbi): rischio-clima, investire su idrovore e canali In Italia un gigante con 7 mila dipendenti tiene all'asciutto buona parte del Paese, che altrimenti sarebbe sott'acqua, con circa 800 idrovore. E provvede all'irrigazione collettiva di 3,3 milioni di ettari, pari più o meno ad altrettanti campi di calcio, attraverso 200 mila chilometri di canali, equivalenti a 5 volte il giro del mondo. È il network dei 142 consorzi di bonifica riuniti nell'Anbi, associazione nazionale nata nel 1928 che copre oltre metà del territorio. Da tempo questo gigante manifesta un'evidente preoccupazione. Dice Francesco Vincenzi, presidente Anbi: I cambiamenti climatici con l'estremizzazione degli eventi atmosferici e l'urbanizzazione scellerata del territorio rendono l'Italia il Paese europeo più esposto ai rischi idrogeologici e mettono a dura prova il sistema di difesa idraulica, cioè l'immenso patrimonio di impianti e infrastrutture che i consorzi gestiscono e mantengono integro ed efficiente grazie ai contributi dei 9,5 milioni di consorziati, che nel 2018 hanno versato in totale 690 milioni. È necessario un piano di investimenti pubblici per la manutenzione straordinaria della rete che trasporta l'81% dell'acqua per irrigare e delle idrovore che, tanto per fare alcuni esempi, permettono di mantenere "emersi" gli Aeroporti di Roma e Venezia, il Polesine, mezza Padova, Mantova, il 70% della provincia di Ferrara, l'autostrada Firenze mare. Anbi propone un pacchetto di 3.700 interventi per 8 miliardi: Progetti pronti e cantierabili. Non piove di meno, piove "male", con bombe d'acqua e alluvioni da un lato e desertificazione dall'altro. Situazione la cui evoluzione è stata più rapida del previsto ed è destinata a peggiorare, non sappiamo quanto e in che tempi. Bisogna uscire dalla logica del breve periodo e dell'emergenza. Prosegue Vincenzi: Nel 2017, dopo l'estate più calda 12 regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale. I danni diretti e indiretti hanno raggiunto i 5 miliardi. Risorse ingenti spese per intervenire "dopo" quando sarebbe stato possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando sicurezza: l'emergenza costa sette volte di più, per non parlare di cosa significa per popolazione e istituzioni. L'Italia spicca nella cartografia europea del rischio e la mancanza di una strategia può avere conseguenze pesanti in particolare sul settore agroalimentare, che vale circa 270 miliardi in termini di produzione e 42 di export: gli scenari indicano che il nostro Paese potrebbe subire la maggiore perdita di valore dei terreni agricoli nel continente, fra il 34% e il 60%, cioè dai 58 ai 120 miliardi, entro il 2100. E sempre per uscire dalla logica emergenziale l'associazione guidata da Vincenzi propone un piano nazionale di piccole e medi invasi e infrastrutture per razionalizzare l'uso della risorsa idrica e un "Patto per l'acqua": Un tavolo comune con gli attori di energia, industria, ambiente e turismo, dice Vincenzi, la legge stabilisce le priorità nell'utilizzo della risorsa idrica: dopo l'uso umano, quello agricolo e per il mantenimento del territorio. I cambiamenti climatici, con alluvioni e siccità, rendono sempre più evidente che l'acqua è una risorsa finita ed essenziale, da proteggere e da cui proteggersi, da rendere accessibile a tutti e risparmiare. Ci vuole una visione di lungo periodo. Insieme è meglio. Sergio Bocconi Consorzi di bonifica I consorzi riuniti nell'Anbi gestiscono 800 idrovore e 200 mila chilometri di canali Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'associazione che riunisce i 142 consorzi di bonifica sul territorio nazionale Le idrovore tengono all'asciutto mezza Italia, per esempio l'aeroporto di Roma e il Polesine -tit_org- Un patto per acqua, piano da 8 miliardi

Protezione civile, contabilità speciali per massimo 48 mesi

[Giovanni Galli]

Protezione civile., contabilità speciali per massimo 48 mesi Contabilità speciali con scadenza fissa per attuare le ordinanze di protezione civile. Potranno essere mantenute per un periodo massimo di 48 mesi dalla data di deliberazione degli stati di emergenza. E potranno essere finanziate, oltre che dal Fondo per le emergenze nazionali, dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea e da regioni, enti locali e altre amministrazioni, anche da donazioni. È quanto previsto dallo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del Codice della protezione civile (digs 2 gennaio 2018 n.1) atteso nei prossimi giorni in consiglio dei ministri. In caso di chiusura delle contabilità speciali, lo schema di digs prevede che i fondi siano vincolati alla realizzazione degli interventi previsti nei piani di attuazione delle ordinanze di protezione civile. Le risorse dovranno essere utilizzate entro un anno dall'effettiva disponibilità. In caso di mancato utilizzo, le risorse non ancora utilizzate, decorso il termine di un anno, dovranno essere versate sul fondo per le emergenze nazionali ovvero all'entrata del bilancio delle amministrazioni che hanno finanziato gli interventi emergenziali. Giovanni Galli riproduzione riservata ^B -tit_org-

Corse di cavalli e debiti col fisco tutte le piste dell'inchiesta

[Redazione]

Corse di cavalli e debiti col fisco tutte le piste dell'inchiesta IL dal nostro inviato ALESSANDRIA Ha fatto il pizzaiolo, l'allevatore di cavalli da corsa, poi si è reinventato informatico. Giovanni Vincenti, proprietario della tenuta, ha sempre avuto spirito d'iniziativa. Ma qui a Quargnento veniva considerato un forestiero e nonostante ci abbia vissuto dal '96 al 2017 non si è fatto nemmeno un amico. Di antipatie, in compenso, ne ha suscitate parecchie. Una volta è bruciato un fossato davanti a casa sua, circa sette anni fa è scoppiato un incendio nel capannone della possessione: Magari è un caso, o forse qualcuno si è tolto uno sfizio, racconta l'ottantenne Carlo dalle inferriate del giardino. PICCOLI PRECEDENTI L'esplosione gli ha spostato i coppi del tetto, ma ciò che più lo irrita - afferma il pensionato sono alcune presunte pendenze di Vincenti nel pagamento delle tasse comunali. E dal passato, a quanto trapela, emerge qualche precedente di carattere amministrativo. In paese lo incrociavano spesso, anche dopo che ha messo la tenuta in vendita. L'ultima volta l'ho visto qualche giorno fa. Veniva a controllare la casa, nella bella stagione tagliava l'erba, dice il vicino Giuseppe Dall'Elba. Dell'attività di un tempo sono rimasti solo un capannone e poco altro: Allevava cavalli da corsa con il figlio, avevano tre dipendenti. Poi Stefano se n'è andato e l'affare è sfumato. Ha ricominciato ad Alessandria, con un'attività nel settore dei computer. Lo abbiamo ascoltato più volte, fino a ieri pomeriggio - afferma il procuratore capo Enrico Cieri Sta collaborando all'attività di raccolta delle informazioni. CORRENTE STACCATA Tra i paesani che osservano desolati le macerie si mischiano anche il padre e la madre di Vincenti. Mi dispiace per quei ragazzi morti, non si deve morire lavorando, dice l'uomo. Mio figlio aveva comprato e messo a posto la tenuta, è appassionato di cavalli, come mio nipote. Fino a due anni fa, quando si è trasferito in città e ha messo in vendita la grande casa, senza però riuscirci. Che idea mi sono fatto? Nessuna - assicura il padre Con mio figlio non ho parlato. Ho saputo quello che era capitato alla tv, poi mi hanno telefonato alcuni parenti dalla Puglia. So solo che la casa era disabitata, la corrente staccata. Intanto, al comando provinciale dei vigili del fuoco di Alessandria, è il momento del dolore e del silenzio: alla cancellata vengono appesi messaggi, palloncini e appoggiati mazzi di fiori e lumini in omaggio alle tre vittime dell'esplosione. Mentre in serata i mezzi di soccorso di tutta la provincia, dalla protezione civile alla Croce rossa, al 118, si sono radunati con i lampeggianti accesi davanti al comando per una veglia spontanea. A voi uomini veri il nostro grazie, recita il cartellone portato dai bambini di un asilo. Dire grazie non sarà mai abbastanza. C.GU. GIOVANNI VINCENTI SI ERA FATTO MOLTE ANTIPATIE IN ZONA IL PADRE: VOLEVA VENDERE. IL LAVORO NON INGRANAVA Il padre del proprietario della cascina intervistato dalle tv -tit_org- Corse di cavalli e debiti col fisco tutte le piste dell'inchiesta

trAgediAAdAlessANdriA

Rogo-truffa all'assicurazione Pagano tre vigili del fuoco = Incendio per truffare l'assicurazione Morti in Piemonte tre vigili del fuoco

L'esplosione in una cascina in provincia di Alessandria Nell'edificio disabitato trovati timer e bombole di gas

[Paolo Garante]

TRAGEDIA AD ALESSANDRIA Rogo-truffa all'assicurazione Pagano tre vigili del fuoco di PAOLO GARANTE Un incendio appiccato per truffare l'assicurazione ad Alessandria è costato la vita a tre vigili del fuoco. Nella cascina data alle fiamme sono stati trovati dei timer e bombole del gas. Sospetti sul proprietario. A PAGINA 9 Incendio per truffare l'assicurazione Morti In Piemonte tre vigili del fuoco L'esplosione in una cascina in provincia di Alessandria Nell'edificio disabitato trovati timer e bombole di gas di PAOLO GARANTE Dietro la tragedia di Quargento, dove tre vigili del fuoco sono morti in seguito all'esplosione e al successivo crollo di una cascina disabitata, ci sarebbe un atto doloso, forse dettato dai dissidi familiari nati tra il proprietario dell'edificio saltato in aria e suo figlio. La deflagrazione, in più fasi e violentissima, è avvenuta attorno alle 2 e non ha lasciato scampo a Matteo Gastaldo, di 46 anni. Marco Triches, di 38, e Antonino Candido, di 32, i tre pompieri che insieme ad altri due colleghi e a un carabiniere, rimasti feriti, ma non gravemente, erano entrati lì, intorno alle 23, per spegnere un incendio. L'INCHIESTA La Procura di Alessandria, che indaga sulla tragedia ipotizzando l'omicidio plurimo e il crollo doloso di edificio, ha subito escluso l'ipotesi eversiva, ritenendo che l'obiettivo non fossero i vigili del fuoco ma la cascina. Una vicenda dolosa - "voluta e deliberatamente determinata", dicono gli inquirenti - come emerso già alle prime luci dell'alba quando, in seguito al primo sopralluogo compiuto da carabinieri, vigili del fuoco e dal procuratore capo Enrico Cieri, è filtrata la notizia che all'interno di ciò che rimane della struttura erano stati rinvenuti dei rudimentali inneschi, fili elettrici e timer, insieme a diverse bombole di gas, esplose ed inesplose. "Dagli elementi che abbiamo acquisito pensiamo sia un fatto doloso. Tutto ci fa pensare che l'esplosione sia stata voluta e deliberatamente determinata", ha confermato poi lo stesso procuratore. "Stiamo sentendo molte persone - ha aggiunto Cieri - tutti quelli che possono darci delle informazioni utili a ricostruire i fatti. C'è un lavoro di accertamento tecnico, di attività scientifica affidata ai carabinieri di Alessandria e del Ris di Parma. Stiamo lavorando". La pista che battano gli inquirenti è quella delle liti familiari che andavano avanti da tempo tra l'anziano proprietario della cascina e suo figlio, compreso il sospetto che dietro l'incendio ci sia un premio assicurativo da riscuotere su un immobile abbandonato e da tempo in vendita. Per il momento il proprietario, ha detto ai giornalisti il procuratore di Alessandria, non ha riferito "nulla di significativo se non una mera ricapitolazione dei fatti". "L'aveva comprata e messa a posto, mio figlio è appassionato di cavalli, come mio nipote", ha detto l'anziano ai giornalisti, aggiungendo che da due anni provava a vendere la cascina, senza però riuscirci. "Che idea mi sono fatto? Nessuna - ha aggiunto il padre. Con mio figlio non ho parlato. Ho saputo quello che era capitato alla tv. So solo che la casa era disabitata, la corrente staccata". Unanime il cordoglio per la morte dei tre pompieri. "La morte di tre vigili del fuoco a Quargento addolora tutta l'Italia. Il mio commosso pensiero alle vittime e un abbraccio alle famiglie e ai feriti", scrive il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su Twitter. "Rinnovo il profondo sentimento di fiducia e riconoscenza per la generosa dedizione al servizio della collettività", aggiunge il Presidente Sergio Mattarella. La trappola I magistrati battono la pista del rogo appiccato ad arte dal proprietario per ottenere un risarcimento -tit_rog-Rogo-truffa all'assicurazione Pagano tre vigili del fuoco - Incendio per truffareassicurazione Morti in Piemonte tre vigili del fuoco

Matteo, Marco e Antonio: il coraggio dei vigili del fuoco morti per una follia = Marco, Matteo, Antonio e i troppi pompieri caduti "Ma da vivi siamo ignorati"

[Federica Cravero]

Matteo, Marco e Antonio: il coraggio dei vigili del fuoco morti per una follia Tré vigili del fuoco - Matteo Gastaldo, Marco Triches e Antonio Candido - sono morti in seguito all'esplosione di una cascina a Quargnento, vicino ad Alessandria. Altri due vigili e un carabiniere feriti. Lo scoppio è stato voluto e deliberatamente determinato: sono state recuperate bombole di gas con un innesco e un timer. Si indaga sulla pista della lite familiare. di Cravero e Visetti alle pagine 8 e 9. Commento di Marzano a pagina 26 Marco, Matteo, Antonio e i troppi pompieri caduti "Ma da vivi siamo ignorati" dalla nostra inviata Federica Cravero QUARGNENTO (ALESSANDRIA) - Antonio, Marco, Matteo, Giuliano e Luca erano la squadra del turno C. Dalle otto di sera alle otto del mattino. Così avrebbe dovuto essere se non fosse arrivata quella telefonata che li ha fatti andare incontro al destino in un angolo remoto della campagna alessandrina. Una notte di lavoro iniziata come al solito al comando di corso Romita, prendendo le consegne da chi smontava. Per ultima cosa ho raccomandato al capoturno Giuliano Doderò di ricaricare i mezzi con tutto l'occorrente perché noi eravamo appena rientrati da un intervento per una fuga di gas, racconta un collega, che ha rivisto tré di quei compagni in una cassa alla camera mortuaria del cimitero di Alessandria e gli altri due ricoverati in ospedale assieme a un carabiniere. Ho ascoltato non so quante volte la telefonata ricevuta, non c'era il minimo segnale di un pericolo - racconta un collega - Quando arriva una chiamata ti fai un'idea e spesso è molto diversa da quello che ti trovi davanti quando arrivi. Ed è quello che è accaduto anche a tutti i vigili del fuoco morti in servizio, anche prima di ieri. Un numero alto, superiore a qualunque altro corpo. Il 19 giugno 2000 una delle tragedie più gravi, quattro pompieri morti su un elicottero precipitato a Tivoli. L'anno dopo, il 27 novembre, altri quattro in una voragine per una fuga di gas a Roma. E poi quelli del periodo più recente: cinque da marzo 2018 negli incidenti di Catania (due morti nell'esplosione di una palazzina per una fuga di gas), San Donato Milanese (un morto nell'incendio di una ditta di vernici), sulla Salaria a Roma (una vittima nell'esplosione di un distributore) e San Giorgio Jónico (un morto nell'incendio di un centro ippico). E il conto cresce drammaticamente con la tragedia di Quargnento. Tré nomi, tré storie infrante. Marco Triches, 38 anni, di Valenza Po. Moglie e un figlio di due anni. Come molti aveva fatto il militare tra i pompieri e poi ne ha fatto una professione. Parlava sempre del suo lavoro, con una passione che lo portava a partecipare spesso come volontario quando c'era bisogno - piange commosso Massimo, compagno nella squadra di rugby dei Barberas - Nella nostra squadra ci sono quattro vigili del fuoco, può immaginare come ci siamo sentiti quando al mattino si è diffusa la notizia. Matteo Gastaldo, 47 anni. Mio marito era un eroe, voleva fare questo lavoro più di ogni cosa al mondo, si sfoga la moglie fuori dalla camera mortuaria. Un dolore che dovrà condividere con la figlia e con un'intera comunità, quella di Gavi, che lo ricorda ancora con la pala in mano nei giorni dell'ultimo alluvione, così come in quelli che hanno flagellato l'alessandrino negli anni. Un aiuto che assieme a Triches ha anche portato nel 2016 alle popolazioni terremotate del Centro Italia del 2016. E con il collega aveva ricevuto un elogio per aver salvato una donna dentro un pozzo. Antonio Candido, Nino. Il più giovane, con i suoi 32 anni ancora da compiere. L'arrivo dei genitori da Reggio Calabria è la pena più grande a cui si possa assistere. L'urlo straziante della giovane moglie al cimitero non lascia spazio alle parole. A gennaio 2018 era arrivato ad Alessandria dal comando di Savona. Vivevano a Valle San Bartolomeo con i loro due cani, ma giocava sempre con i miei bambini - racconta un vicino - Li adorava e loro adoravano lui, non so come dare loro questa notizia. Nei paesi toccati dalla sciagura a sarà lutto cittadino il giorno dei funerali. Già ieri sera i comandi dei vigili del fuoco di tutta Italia hanno voluto ricordare i colleghi deceduti facendo suonare le sirene. Ci chiamano eroi, ma di noi ci si dimentica tra una vittima e l'altra, è l'amara considerazione di Giovanni Maccarino, sindacalista dell'Usb, che ieri era in centrale al comando di Alessandria, con il cuore a pezzi per i colleghi perduti. Una polemica raccolta dal sindacato Conapo, che proprio ieri:

Infiniti messaggi di cordoglio dal mondo politico ma non si vede mai nessuna azione concreta. Tenere i vigili del fuoco sottopagati rispetto agli altri non è dello Stato è uno schiaffo ai nostri uomini e ai familiari di coloro che sono morti nell'adempimento del loro dovere. L'amico di Triches "Aveva una tale passione che faceva anche il volontario " Lo sfogo dei colleghi "Ci chiamano eroi, poi tra una vittima e l'altra tutti si dimenticano di noi" Negli ultimi anni una lunga scia di incidenti La moglie di Gastaldo\ "Mio marito amava il suo lavoro più di ogni cosa al mondo" Perdere la vita per salvare gli altri Giugno 2019, Taranto Antonio Dell'Anna, 54 anni, muoreservizio mentre, con i suoi colleghi di lavoro, cerca di spegnere l'incendio di un fienile in un centro ippico in provincia di Taranto Dicembre 2018, Rieti Esplode la cisterna in un distributore sulla Salaria in provincia di Rieti: 18 feriti e due le vittime. Un passante ed un vigile del fuoco, Stefano Colasanti di 50 anni. Era diretto a Roma quando ha visto l'incendio e si è fermato subito a dare una mano, ad aiutare le persone coinvolte e Marzo 2018, Catania Due pompieri, Dario Ambiamonte, 40 anni e Giorgio Grammatico, 36, muoiono nell'esplosione di una palazzina dove era stata segnalata una fuga di gas Marco Marco Triches, 38 anni, era originario di Valenza Po. Sposato, un figlio di due anni, giocava a rugby Matteo Matteo Gastaldo, 47, lascia una moglie e una figlia. Nel 2016 era tra i terremotati ad aiutare Antonio Antonio Candido, 32. anni ancora dacompiere, il più giovane del gruppo, era originario di Reggio Calabria -tit_org- AGGIORNATO Matteo, Marco e Antonio: il coraggio dei vigili del fuoco morti per una follia - Marco, Matteo, Antonio e i troppi pompieri caduti "Ma da vivi siamo ignorati"

La California ferita L'ultima frontiera nella sfida del clima

[Federico Rampini]

La California ferita L'ultima frontiera nella sfida del clima dal nostro inviato Federico Rampini SAN FRANCISCO - Gli incendi stanno divorando la California - tuona Donald Trump - e la colpa è di un governo locale disastroso, incapace di proteggere le sue foreste. Lei nega il cambiamento climatico - ribatte duro il governatore democratico Gavin Newsom - perciò se ne stia zitto. Proprio mentre l'Amministrazione Trump avvia la procedura formale per uscire definitivamente dagli accordi di Parigi sul clima, riesplode con virulenza una faida interna, una "secessione virtuale", con il più ricco e avanzato tra gli Stati dell'Unione. La California brucia, per colpa di chi? Gli scambi di accuse sono feroci, i fronti della battaglia si moltiplicano. Da ultimo Trump ha segnato un punto quando dei big dell'auto (tra cui Toyota e Fiat Chrysler) hanno voltato le spalle alle normative con cui la California persegue i tagli alle emissioni di CO2 e rimane fedele agli accordi di Parigi, contro Washington. Di chi è la colpa, davvero, se la California brucia? Il presidente degli Stati Uniti non ha dubbi: Una manutenzione forestale pessima. Il governatore faccia il suo lavoro e la smetta di ascoltare gli ambientalisti. Nel frattempo lui ne approfitta per tagliare i fondi federali a Sacramento, la città-capitale dello Stato Dorato. Le calamità naturali e i conflitti politici s'intrecciano fino a coinvolgere antichi simboli. Come quando le fiamme nella Simi Valley, California meridionale, hanno minacciato la Reagan Library, biblioteca commemorativa dedicata al padre storico del neoliberalismo. Sì, ci fu un'epoca non lontanissima (dagli anni Sessanta agli anni Ottanta) in cui la California votava repubblicano, con Richard Nixon e Ronald Reagan due importanti presidenti di destra ebbero qui la roccaforte iniziale del loro potere. Oggi, al contrario, è il più importante bacino di voti per la sinistra. Avrà un ruolo decisivo per designare il futuro candidato democratico da opporre a Trump. La California che fu all'avanguardia nell'ambientalismo e nei matrimoni gay, nella liberalizzazione della marijuana e nelle "città-santuario" che garantiscono diritti agli immigrati clandestini, è il bersaglio ideale per la destra. Se affonda nei guai lo Stato più ricco e popoloso d'America, da tempo governato da una sinistra radicale, il "modello" progressista vacilla. Per ora l'emergenza fuoco sta dando una tregua, non si sa quanto duratura. Dall'incendio Kincaid vicino alla Sonoma Valley (il Chianti-shire a Nord di San Francisco) a quelli che divampavano alla periferia di Los Angeles, Palisades e Getty Museum, i vigili del fuoco sono riusciti a contenere le fiamme ormai oltre il 50%. E' venuta in loro aiuto l'alta tecnologia, di cui la California è un laboratorio avanzato. Tra le armi decisive nell'ultima battaglia: nuovi sensori infrarossi in dotazione agli aerei anti-incendio, che "vedono" attraverso il fumo e mandano a terra istruzioni straordinariamente precise sul perimetro dei roghi, sulle angolature ideali per attaccarli e domarli. Non è un caso, forse, se dall'inizio del 2019 si sono verificati ben 5.000 incendi ma nessuno ha inflitto un bilancio di vittime paragonabili all'anno scorso (85 morti solo a Paradise). Terra di contraddizioni estreme, la California unisce le punte di modernità e arretratezza più sconcertanti. In questi incendi un ruolo malefico spetta alla utility elettrica locale. Pacific Gas & Electricity (PG&E). Diversi focolai sono partiti dalle sue linee di cavi elettrici sospesi, ciarpane vetuste da anni Settanta. PG&E, già condannata in sede civile e penale, sotto il peso di 30 miliardi di dollari tra multe e indennizzi, è finita in bancarotta e il governatore Newsom non esclude di portarla sotto il controllo pubblico. Il cambiamento climatico che Trump si ostina a negare c'entra sicuramente con gli incendi. Le temperature medie annue sono salite di tre gradi Fahrenheit dal 1972 al 2018, secondo gli studi diretti da Max Moritz alla University of California-Santa Barbara; nello stesso periodo la superficie bruciata dagli incendi si è quintuplicata. Sulle montagne della Sierra Nevada la stagione degli incendi si è allungata di 75 giorni rispetto a 40 anni fa. E tuttavia un ruolo altrettanto nefasto del cambiamento climatico spetta all'urbanizzazione selvaggia. 12 milioni di case costruite tra il 1990 e il 2010, hanno sospinto la linea dell'insediamento urbano sempre più vicina alle foreste. Un quarto della popolazione dello Stato vive ormai in quello che gli esperti dell'habitat naturale chiamano "l'interfaccia", la frontiera mobile in cui convivono precariamente zone semi-urbanizzate di recente, e foreste ancora incontaminate. Trump non

c'entra, l'arrembaggio alle zone naturali è avvenuto sotto il governo della sinistra locale. Lo storico Mark Arax vede la continuità con la genesi della California moderna: Stato di frontiera, strappato al Messico con la guerra del 1846, poi appena due anni dopo teatro della mitica "febbre dell'oro". La California, ricorda Arax, dalla Seconda guerra mondiale ha visto quadruplicare la popolazione, fino ai 40 milioni odierni, la guerra per le risorse naturali e per l'acqua ha opposto metropoli come Los Angeles, San Francisco e San Diego, all'agricoltura più ricca del mondo basata nella Central Valley. È la storia che narrò il cult-movie "Chinatown", il noir che aveva per sfondo le guerre dell'acqua. Una storia che si ripete all'infinito: l'agro-business continua a occupare nuove terre e succhiare acqua; i cittadini espulsi dalle carissime città costiere si avventano sui nuovi progetti immobiliari dell'entroterra come il Newhall Ranch nella valle di Santa Clarita: 21.000 abitazioni, in una zona dalla quale le fiamme misero in fuga la popolazione nell'incendio di Pico Canyon, anno 2016. Qui nessuno ha lezioni da dare; ognuno si sta prodigando per costruire le premesse dei disastri futuri. Gli incendi nello Stato più progressista hanno scatenato una guerra politica fra Trump e la sinistra: oggetto del contendere le politiche sull'ambiente. Decisive per il voto del 2020 La lettera L'appello globale degli scienziati La Terra sta affrontando un'emergenza climatica scrive la rivista Bioscience. Firmato: ben 11 mila scienziati di 153 Paesi, 260 dei quali italiani. Siamo scienziati e dobbiamo dire le cose come stanno è l'esordio dell'appello. Vanno incrementati i nostri sforzi per preservare la vita sul pianeta ed evitare indicibili sofferenze. Non è solo un problema di temperatura, spiegano i ricercatori, quasi tutti esperti di biologia ed ecologia. I mali del pianeta vengono suddivisi in una trentina di "segnali vitali", ognuno accompagnato da un grafico. Rispetto a 40 anni fa, quando un vertice a Ginevra per la prima volta fece presente che il clima si stava "ammalando", sono cresciuti i gas serra, la temperatura dei mari e gli eventi meteo estremi. È diminuito il ghiaccio sia al Polo Nord che al Polo Sud. Mangiamo più carne, distruggiamo più alberi e viaggiamo più spesso in aereo. Ma non tutti i "segnali vitali" vanno in direzione negativa. Tra gli spiragli di luce si registrano il rallentamento del tasso di fecondità e l'aumento dell'elettricità generata da sole e vento. Ma pur essendo cresciute al ritmo del 373% per decennio, le due rinnovabili messe insieme ci regalano una quota di energia che è ancora 28 volte più piccola rispetto ai combustibili fossili. Nonostante 40 anni di discussioni e negoziati abbiamo continuato con il nostro "business as usual", fallendo nel mantenere ogni promessa. E la natura ci sta presentando il conto. La crisi climatica è già qui e sta accelerando a un passo molto più rapido di quanto molti scienziati si aspettassero. Per garantirci un futuro, dobbiamo cambiare politiche demografiche, facendo meno figli; economiche, puntando su una crescita sostenibile, non su un mero aumento del Pil; e alimentari mangiando più piante e meno animali. Il dramma della Napa Valley Dal cielo e da terra i pompieri lavorano per contenere le fiamme nella zona di produzione dei vini Il fuoco I vigili del fuoco lavorano per contenere un incendio a Nord Ovest di Los Angeles: l'aumento delle temperature ha contribuito al moltiplicarsi degli incendi -tit_org- La California ferita L'ultima frontiera nella sfida del clima

Zimbabwe, 51 gradi prosciugano le Cascate Vittoria = Zimbabwe, temperature a 51 le Cascate Vittoria a secco

[Lorenzo Simoncelli]

LORENZO SIMONCELLI Zimbabwe, 51 gradi prosciugano le Cascate Vittoria patrimonio Unesco prosciugato dalla più grave ondata di siccità degli ultimi quarant'anni norme il danno economico e ambientale. Sette milioni di persone rischiano di morire di fame Enorme il danno economico e Zimbabwe, temperature a 51 le Cascate Vittoria a secco

LORENZO SIMONCELLI CITTÀDELCAPO A guardarle dall'alto attraverso gli occhi di un drone, le maestose Cascate Vittoria, al confine tra lo Zambia e lo Zimbabwe, sembrano essersi ridotte ad un rigagnolo. La grave siccità che attraversa l'Africa australe sta lasciando il segno anche su questo spettacolo della natura che attira ogni anno un milione di turisti da tutto il mondo. La principale cataratta naturale del Continente, solita riversare nel vuoto da un'altezza di 100 metri, 500 milioni di metri cubi d'acqua e, per questo, visibile fino a oltre 40 chilometri di distanza, è quasi secca. Il surriscaldamento climatico ha fatto salire le temperature fino a 51 gradi nella regione australe. Nonostante la stagione delle piogge sia iniziata, il flusso d'acqua si è ridotto a 109 metri cubi al secondo: il livello più basso dal 1995. Numeri snocciolati dalle autorità del fiume Zambesi, l'enorme affluente da cui si generano le Cascate Vittoria. C'è grande preoccupazione per il danno economico causato da quella che è considerata la più grave ondata di siccità degli ultimi 40 anni. La regione è una delle più sviluppate a livello turistico in tutta l'Africa, ma senza lo spettacolo delle cascate, il rischio è che la stagione non decolli, lasciando a casa migliaia di persone. Negli ultimi anni sono stati spesi centinaia di milioni di dollari, grazie ai finanziamenti cinesi, per rendere gli scali della zona accessibili anche ai grandi aeromobili. Se non si interviene per fermare il surriscaldamento del pianeta la nostra industria turistica fallirà ha detto Godfrey Koti, portavoce dell'Autorità del Turismo dello Zimbabwe. Crisi energetica Preoccupa ancor di più l'approvvigionamento energetico. Nella zona è presente la diga di Kariba, costruita nel 1956 da un consorzio di imprese italiane, che fornisce 320 megawatt di elettricità sia allo Zambia che allo Zimbabwe. Da mesi è iniziato il razionamento energetico, dopo che la diga si è svuotata dell'85%, a causa dell'evaporazione di milioni di metri cubi d'acqua del fiume Zambesi, uno dei più grossi bacini idrici dell'Africa. Stiamo valutando l'ipotesi di cessare le attività della centrale idroelettrica ed iniziare ad importare energia dai Paesi limitrofi, ha detto Mthui Ncube, ministro delle Finanze. Un'operazione complessa dato che, anche il vicino Sudafrica, a causa del malfunzionamento di alcune centrali a carbone sta avendo frequenti blackouts sull'areale. A soffrire sono anche gli animali che stanno soccombendo per l'assenza d'acqua e vegetazione. Nel Mana Pools National Park, eletto dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità per la sua biodiversità, sono morti disidratati 55 elefanti. I guardiani del parco hanno iniziato a scavare pozzi per raccogliere acqua in profondità e cercare di alleviare le sofferenze di numerose specie. L'organizzazione Animal Welfare Zimbabwe sta distribuendo 9 mila balle di fieno in tutto il parco per cercare di limitare la mortalità di elefanti, i più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Emergenza fame La situazione economica dello Zimbabwe, ripiombato in una nuova crisi valutaria dopo la morte di Robert Mugabe, non aiuta ad alleviare i danni della siccità. La metà dei 14 milioni di abitanti rischia di morire di fame dato che i raccolti si sono dimezzati, anche a causa delle devastazioni del ciclone Idai dello scorso marzo. Stanno arrivando i primi soccorsi alimentari da altri Paesi africani, ma l'assenza di valuta straniera per pagare le derrate mette a serio rischio la sopravvivenza di migliaia di persone anche nei centri urbani. Il Governo ha iniziato la distribuzione di grano e ha dato il via libera all'importazione di 800 mila tonnellate di alimenti base. Nei prossimi sei mesi, secondo le Nazioni Unite, 45 milioni di persone sono a rischio alimentare in Africa australe a causa dell'aumento delle temperature, cresciute di due gradi in più rispetto alla media globale. BYNCNDALCLINIDIFIITTIFFISERVATI -tit_org- Zimbabwe, 51 gradi prosciugano le Cascate Vittoria - Zimbabwe, temperature a 51 le Cascate Vittoria a secco

ANCORA MALTEMPO

Tempesta di Libeccio e neve sulle Alpi

[Redazione]

ANCORA MALTEMPO Italia alle prese con il maltempo anche nei prossimi giorni. Questa fase meteorologica piuttosto dinamica proseguirà per tutta la settimana e probabilmente anche oltre, con una serie di intense perturbazioni atlantiche che raggiungeranno l'Italia e il Mediterraneo. È quanto afferma Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.coma: Saranno soprattutto le aree del versante tirrenico a ricevere i maggiori apporti pluviometrici, grazie ai forti venti di Libeccio che sferzeranno tutta l'Italia. Nevicate sull'arco alpino, localmente abbondanti sopra i 2.000 metri di quota; primi fiocchi anche sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1.600-1.800 metri. -tit_org-

"Serchio 2019": a Vecchiano il 30/11 si ricorda "l'alluvione di Natale"

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 14:50 Sabato 30 novembre a Vecchiano (PT) il convegno "Serchio 2019: a dieci anni dall'alluvione" per ricordare la disastrosa inondazione del 25 dicembre 2009 e parlare di rischio alluvione anche alla luce della crisi climatica in corso. La notte del 25 dicembre 2009, a causa di un periodo di piogge incessanti ed dello scioglimento delle nevi a monte, il fiume Serchio, che con i suoi 111 km di lunghezza è uno dei principali corsi d'acqua della Toscana, ruppe l'argine in due punti: a Vecchiano (PI) tra le frazioni di Nodica e Migliarino dove investì con forza tutta la campagna, la zona industriale della Traversagna e l'autostrada A11, e nel lucchese, nel cosiddetto Oltreserchio, dove allagò la frazione di Santa Maria a Colle. Uno scenario disastroso: acqua e fango invasero case e attività fino a un'altezza di quasi due metri, la zona industriale fu completamente sommersa dall'acqua, decine di persone vennero evacuate, le comunicazioni furono a lungo interrotte; ingenti i danni alle abitazioni, alle strutture e alle attività produttive e agricole. Per rievocare questo evento, che viene ricordato come "l'alluvione di Natale" e fare il punto di quanto è stato fatto da allora in termini di mitigazione del rischio e di strategie da adottare, anche alla luce della crisi climatica in atto, l'associazione di volontariato di protezione civile SWRTT Swift Water Rescue team Toscana in collaborazione con il Comune di Vecchiano (PT) e il Cesvot, Centro Servizi Volontariato Toscana, hanno organizzato a Vecchiano il convegno "Serchio 2019: a dieci anni dall'alluvione" (30 novembre, ore 9.00- 17.00 - Teatro Olimpia, Via Barzuglia 307). La giornata, interamente dedicata al rischio alluvionale, si svolgerà in tre sessioni: la prima "La parola agli esperti", condotta da Luca Calzolari, direttore del nostro giornale, tratterà della situazione climatica ed del rischio correlato. Seguirà una tavola rotonda che vedrà protagoniste le istituzioni, in cui si discuterà di nuove strategie e obiettivi da perseguire per la riduzione del rischio; seguirà un momento dedicato alla comunicazione in emergenza quindi una successiva tavola rotonda su rischio alluvione e strutture operative. L'evento è libero e gratuito, previa iscrizione su eventbrite a questo link. "La nostra associazione - spiega Marco Acampora, presidente SWRTT - si è costituita proprio in seguito all'emergenza dovuta all'alluvione del Natale 2009: pertanto se da una parte ricordare quell'evento per noi ha una valenza particolare, dall'altra è un'ottima occasione per tenere viva nella comunità la memoria del rischio e per creare un dialogo costruttivo tra le varie istituzioni coinvolte. L'obiettivo è quello di migliorare ulteriormente la macchina della prevenzione e dei soccorsi in caso di eventi alluvionali come quello del 2009." Ricordare un'alluvione a 10 anni di distanza, ma in generale tutti gli eventi alluvionali che si verificano sul proprio territorio - prosegue Acampora - costituisce uno dei principali elementi di conoscenza e valutazione del rischio ed è fondamentale per poterlo affrontare e prevenire in modo consapevole ed diventare meno vulnerabili. Il Convegno riunirà intorno a un tavolo le forze che furono protagoniste di quel difficile evento (Dipartimento di Protezione Civile, Comune, Regione, Vigili del Fuoco e Volontariato) affinché insieme possano individuare, condividere e perseguire nel prossimo futuro nuove strategie per la gestione e il superamento di un'emergenza alluvionale. "Già molti progressi sono già stati fatti da allora in questo senso - sottolinea il presidente SWRTT - sia in termini di maggior consapevolezza del rischio sia di innovazioni nella gestione e risoluzione delle emergenze alluvionali e risposte trasversali: ricordare i fatti di quella notte - conclude Acampora - costituirà quindi un momento di dialogo, confronto e condivisione su quelle che furono allora le maggiori criticità e sulle idee e le esperienze maturate nel tempo". I lavori si concluderanno con la premiazione di Claudio Chiavacci, già Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa e di Alessandro Guarducci, ex funzionario del settore Protezione civile Regione Toscana per il grande impegno profuso durante l'emergenza alluvione 2009/2010. Con l'occasione verranno consegnate anche menzioni d'onore ad altri importanti protagonisti di quei terribili giorni. patrizia calzolari [Locandina_Serchio_2019-min_page-0001-wdtr] [Programma_pieghevole_Serchio_2019-min_page-0002-wdtr]

Piemonte, oggi si celebra la giornata regionale della Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 15:45 Questa mattina si è svolto un Consiglio regionale aperto organizzato al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino per ricordare le 70 vittime dell'alluvione. Oggi, 5 novembre 2019, ricorre l'anniversario della grave alluvione del Tanaro che colpì il Piemonte nel 1994 causando 70 vittime. Sempre oggi, quindi, si celebra la venticinquesima edizione della Giornata Regionale della Protezione Civile. Giornata, istituita dal Consiglio Regionale, è volta a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare i giovani, verso le tematiche di Protezione Civile. La Giornata Regionale insieme alla Settimana Nazionale della Protezione Civile, istituita dal Presidente del Consiglio e celebrata dal 12 al 19 ottobre, rappresentano un'occasione per riflettere sugli aspetti della conoscenza e pianificazione delle attività preventive, di soccorso volte alla tutela, all'incolumità e alla sicurezza della popolazione, dei beni e dell'ambiente. Al contempo rappresentano un evento simbolico che vuole mettere in evidenza l'importanza della collaborazione tra cittadini e Istituzioni, come peraltro ampiamente evidenziato e sancito dal Codice della Protezione Civile. In tutto il territorio piemontese sono in programma diverse manifestazioni volte a supportare e promuovere in tutto il mese di novembre esercitazioni, attività formative, incontri con i cittadini e con i tecnici. Una particolare attenzione è dedicata alle attività di sensibilizzazione realizzate dai Comuni e rivolte alle scuole. Sono trascorsi 25 anni da uno degli eventi più drammatici che il Piemonte ha vissuto e che ha affrontato con il suo animo sabaudico, con la forza di trasformare le macerie in mattoni e la fine in nuovo inizio - ha detto il presidente Alberto Cirio durante il Consiglio regionale aperto organizzato questa mattina al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino per ricordare le 70 vittime dell'alluvione -. Oggi il Piemonte è più sicuro, può contare su un sistema di Protezione Civile e di intervento grazie anche alle Forze dell'Ordine straordinario. Ma il maltempo dei giorni scorsi, pagato con vite umane e danni enormi, ha evidenziato che ci sono ancora priorità su cui è fondamentale intervenire. Il Piemonte ha inserito nella propria richiesta di autonomia differenziata quella sullo stato di emergenza, per avere la possibilità di autovalutare i danni sul territorio quando si verificano eventi calamitosi, senza aspettare che a farlo sia un ufficio da Roma, perché questo consentirebbe di risparmiare tempo e di agire in modo più tempestivo. È fondamentale dare supporto ai Comuni nella gestione non solo della crisi, ma anche della messa in sicurezza idrogeologica del territorio quotidiana. Il Piemonte proporrà al Governo un vademecum rivolto ai sindaci che dia indicazioni chiare su come pulire i fiumi, senza rischiare una denuncia per violazione delle norme vigenti. La burocrazia ha bisogno di buon senso. Ne abbiamo già parlato al premier Conte e al capo della Protezione Civile Borrelli, a cui chiederemo di dare supporto pratico e operativo ai Comuni. Come Regione sosterrremo questo progetto e lo proporremo anche in Conferenza Stato Regioni affinché possa essere adottato a livello nazionale. Le iniziative dei prossimi giorni: 6 novembre: Roma - L'Assessore Regionale Marco Gabusi, in rappresentanza del Presidente, autorità regionale di protezione civile, parteciperà alla Conferenza nazionale Autorità di Protezione civile, presieduta dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. 6 novembre: Alessandria - L'Università del Piemonte Orientale, organizza il convegno tecnico-scientifico "A 25 anni dall'alluvione del Piemonte 1994: il progresso fatto nella previsione degli eventi estremi e quanto resta ancora da fare". 7 novembre: Alessandria - La Provincia di Alessandria organizza un convegno dal titolo "Alluvione, la memoria del ricordo; a 25 anni dall'alluvione nell'alessandrino immagini e cronache". 6/8 novembre: Torino - la Regione Piemonte realizza, nella sede della protezione civile in corso Marche, l'iniziativa "La scuola incontra la protezione civile". Si tratta di una visita alla struttura regionale e diverse attività interattive, con la collaborazione di Arpa Piemonte, Città Metropolitana di Torino e Politecnico di Torino, che accompagneranno oltre 600 ragazzi della scuola secondaria di primo grado in un percorso conoscitivo per avere una maggiore consapevolezza dei rischi del territorio in cui vivono e di come farvi fronte, in maniera corretta e con comportamenti adeguati. 10 novembre: Torino - la Città di Torino, nell

ambito dell'iniziativa Con la Protezione civile per una Città resiliente, realizza una giornata di informazione sulle attività del servizio di Protezione civile della Città e delle associazioni convenzionate red/mn (fonte: Regione Piemonte)

Lombardia, Anas: chiuso provvisoriamente il passo dello Stelvio

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 11:15 Chiuso al transito per maltempo il tratto sulla statale 38 del Passo dello Stelvio tra Bormio e Sondrio. A causa del maltempo, sulla statale 38 è provvisoriamente chiuso al transito il Passo dello Stelvio a partire dal km 106,500, a Bagni Vecchi, nel comune di Bormio, fino al km 124,304, confine con il Trentino-Alto Adige in provincia di Sondrio.

Maltempo: sindaco Sarno dispone evacuazione 200 persone

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 11:30 Il provvedimento resterà in vigore per tutta la durata dell'allerta meteo: l'ultimo avviso diramato dalla Protezione Civile regionale, infatti, ha segnalato una criticità arancione e il peggioramento delle condizioni meteorologiche con rovesci temporaleschi di forte intensità a partire dalle 12 di oggi e per le successive ventiquattr'ore. Il sindaco di Sarno (Salerno) ha ordinato in via precauzionale l'evacuazione dei residenti dell'area pedemontana del monte Saretto. Il provvedimento, scattato alle 9 di lunedì 5 novembre, sta riguardando circa 200 persone. La decisione è stata presa in virtù di quanto accaduto domenica notte, quando le strade del centro storico sono state invase da fango e detriti venuti giù dal versante del monte Saretto, devastato da un incendio lo scorso 20 settembre. I cittadini residenti nell'area interessata dall'ordinanza (via Pietro Nocera, vicolo Orefice, via Mortaro e vicoli adiacenti, vicolo San Martino, vicolo Tre Corone) hanno già lasciato le proprie abitazioni: una parte si è recata nei locali dell'istituto Baccelli in via Matteotti dove è stato allestito un centro di accoglienza, mentre un'altra parte è stata ospitata da familiari o amici. Il provvedimento resterà in vigore per tutta la durata dell'allerta meteo: l'ultimo avviso diramato dalla Protezione Civile regionale, infatti, ha segnalato una criticità arancione e il peggioramento delle condizioni meteorologiche con rovesci temporaleschi di forte intensità a partire dalle 12 di oggi e per le successive ventiquattr'ore. "Sono vicino ai miei concittadini, ai bambini, agli anziani, ai disabili. Vi sono vicino prima come uomo e, poi, come sindaco" le parole che il primo cittadino di Sarno, Giuseppe Canfora ha affidato al suo profilo Facebook. "La nostra storia ci ha insegnato a non sottovalutare certe situazioni, ad avviare tutte le misure precauzionali del caso. Purtroppo, l'incendio di settembre ha reso ancora più fragile il nostro territorio. Un atto criminale, ignobile, che non smetterò di condannare in ogni sede possibile, perché contro la nostra città che ha pagato con la vita di 137 persone gli scempi all'ambiente" ha affermato il sindaco, ricordando sia la tragica alluvione che nel maggio 1998 colpì la città dell'Agro Nocerino Sarnese sia quanto accaduto lo scorso 20 settembre quando la collina del Saretto fu devastata da un incendio - provocato da un gruppo di ragazzini - che ha distrutto oltre venti ettari. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo in Toscana, frane e strada allagate

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 15:44 Codice giallo fino a mezzanotte Qualche frana in Garfagnana e servizio di piena attivato sul Serchio a valle di Borgo a Mozzano, sempre in provincia di Lucca. Sono le maggiori criticità segnalate dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale dopo piogge che stamani si sono abbattute sulla Toscana e che la stanno attraversando, da nord ovest verso l'interno. I maggiori cumuli e temporali erano attesi nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto e venti di Libeccio sull'Appennino e sull'arcipelago, con mari tra molto mossi e agitati. Domani si prevedono fenomeni più sparsi e in attenuazione. Le frane segnalate riguardano il territorio di Vagli di Sotto (LU), nel versante fra le abitazioni e la diga, e la località Sommo Colonia nel comune di Barga (LU), dove è stata chiusa la strada e sono rimaste isolate un ventina di persone. Sempre in provincia di Lucca, in località Baveglio, la strada provinciale 55 è stata chiusa per la caduta di alcune piante, mentre la provinciale 56, già interessata da modeste frane, è stata riaperta ad entrambi i sensi di marcia. Dalla sala operativa della protezione civile segnalano anche diffusi allagamenti sulle strade di Sesto Fiorentino e Calenzano oltre che in Valdinievole e sulla montagna pistoiese. Il fiume Serchio allo scarico disbarra il borgo a Mozzano segnava stamani una portata di 450 metri cubi al secondo e per questo il Genio civile ha attivato il servizio di piena sulle opere di seconda categoria a valle. L'allerta con codice giallo proseguirà fino alla mezzanotte di stasera su tutta la regione. La Protezione civile raccomanda di tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo, di evitare di sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua e, nelle zone soggette ad allagamenti, in cantina e nei locali seminterrati. Massima attenzione a ponti e guadi e alle zone depresse come sottopassi e zone di bonifica. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana accessibile dall'indirizzo red.mn (fonte: Regione Toscana)

Ricostruzione Emilia, ecco le richieste della Regione al Governo

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 16:58 La Regione chiede la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021 e una serie di norme per cittadini, imprese e Comuni. La proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021, e conseguentemente la proroga a tale data di tutte le altre autorizzazioni emise conseguenti. Tra queste, le principali riguardano autorizzazione per l'impiego di personale straordinario e la sospensione delle rate dei mutui per gli Enti locali, la prosecuzione dell'esenzione Imu per gli immobili inagibili e la sospensione dei mutui privati sugli immobili inagibili. Sono queste le richieste normative (verificate anche con le Regioni Lombardia e Veneto) necessarie per la conclusione della ricostruzione post sisma 2012 che la Regione Emilia Romagna ha inviato, nei giorni scorsi, al Governo e ai parlamentari emiliano-romagnoli. L'obiettivo è far sì che siano inserite in leggi in corso di approvazione quali, ad esempio, la conversione del Decreto legge 123/2019, specificamente dedicato al sisma del Centro Italia, e la legge di Bilancio 2020. Nonostante il processo di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 sia a buon punto - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione post sisma, Palma Costi - è essenziale che il Commissario e le istituzioni locali siano messi nelle condizioni di proseguire velocemente fino al completamento di tutte le attività previste. Per questa ragione, in collaborazione con le altre due Regioni coinvolte, abbiamo avanzato un insieme di proposte concrete. Non possiamo rimanere ancora inascoltati: si tratta di importanti misure per i nostri territori, che chiedono soltanto di essere messi nelle condizioni di proseguire e portare a termine la ricostruzione. red/mn (fonte: Regione Emilia-Romagna)

Prende vita "PECASUS", previsioni meteo spaziali per voli aerei più sicuri

[Redazione]

Dal prossimo giovedì 7 novembre il consorzio europeo PECASUS entra pienamente in funzione con il monitoraggio meteorologico spaziale globale a tutela del traffico aereo sulle rotte polari settentrionali. Monitorare le condizioni meteorologiche spaziali per ridurre il rischio del personale di volo e dei viaggiatori che percorrono le rotte polari settentrionali, è l'obiettivo di PECASUS, consorzio europeo per il monitoraggio della meteorologia spaziale che entrerà pienamente in funzione giovedì 7 novembre. Chi viaggia lungo le rotte polari settentrionali, infatti, è esposto alle forti emissioni di materia e radiazione ad altissima energia provenienti dal Sole. Queste emissioni, seppur occasionali, possono avere un impatto rilevante sulle capacità di navigare e comunicare correttamente. Il centro europeo PECASUS è sotto il coordinamento dell'Istituto Meteorologico Finlandese, vede la partecipazione di Austria, Belgio, Cipro, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi e Polonia. Esso opererà, unitamente agli altri due centri internazionali, ACFJ (Australia, Canada, Francia e Giappone) e il centro gestito dagli Stati Uniti, alternativamente per periodi di due settimane, durante le quali gli altri due faranno da back-up. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), in collaborazione con le altre istituzioni partecipanti, fornirà a PECASUS i dati ionosferici e geomagnetici opportunamente elaborati per diramare avvisi sulle mutate condizioni meteorologiche spaziali (space weather). Nell'ambito dell'attività sinergica tra i vari enti, il Centro belga per le relazioni Sole-Terra (STCE) consoliderà il contenuto delle osservazioni, dei prodotti dai dati osservati e dei modelli forniti da tutti i partner del consorzio, mentre il Centro meteorologico britannico (MetOffice) gestirà i sistemi di sicurezza affinché tutte le operazioni di PECASUS siano garantite anche in casi di anomalie infrastrutturali. La convalida delle performance del servizio e il collegamento con gli utenti finali saranno, infine, affidati all'Istituto Meteorologico Olandese (Royal Netherlands Meteorological Institute KNMI). [red/mn](#)(fonte: Ingv)

Siano (SA), evacuate due strutture sanitarie per il maltempo

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 16:19 Disposta la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani il sindaco di Siano (SA), Giorgio Marchese ha ordinato a scopo precauzionale l'evacuazione di due strutture sanitarie assistenziali presenti sul territorio cittadino. La sala operativa regionale ha, infatti, comunicato il superamento del livello pluviometrico passando alla fase operativa di allarme per la classe VI (colate rapide di fango) che prevede l'evacuazione dalla zona rossa secondo il piano comunale di protezione civile. Stamane, dunque, è stato disposto il trasferimento dei 63 ospiti che sono in cura nelle strutture di via Santa Maria Delle Grazie. Un gruppo è stato ospitato presso il centro di accoglienza di via Botta mentre un altro, con l'ausilio di ambulanze, è stato trasferito in un centro specializzato di Sarno. Il primo cittadino ha disposto la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani, mentre il centro operativo comunale sta coordinando tutti gli interventi necessari sul territorio. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Cnr: misurato l'attimo esatto in cui scompare il permafrost

[Redazione]

La temperatura della roccia sotterranea nelle montagne sta aumentando molto rapidamente e non è una buona notizia. Nel 2014 i ricercatori dell'Istituto scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar), insieme a quelli dell'Università di Insubria, hanno misurato il momento esatto in cui scompare il permafrost in una grotta del monte Canin, sulle Alpi Giulie. Il risultato è stato recentemente pubblicato su *Progress in Physical Geography: Earth and Environment*. Bisogna immaginare la roccia sotterranea come organizzata per strati. Lo strato più esterno ghiaccia in inverno e scongela in estate mentre lo strato più interno rimane sempre sotto lo zero: questo è il permafrost, spiega Renato R. Colucci del Cnr-Ismar. La scomparsa del permafrost ha alcune gravi conseguenze sulla conservazione delle riserve idriche e sulla stabilità delle montagne. Nel settembre 2014, si è verificato un cambiamento repentino del regime termico della roccia sotterranea del Canin, laddove invece di solito si osservano cambiamenti molto più lenti. La roccia sotterranea, infatti, è molto resiliente, e quindi questo drastico cambiamento delle proprietà termiche indica il fatto che la roccia ha ricevuto un calore superiore a quello abituale, per un lungo periodo di tempo. Nell'intervallo di tempo di pochi giorni, il permafrost di una grotta sul Canin, che i ricercatori stavano monitorando da tre anni, è passato sopra lo zero. Da allora la roccia ha un andamento stagionale, cioè ogni anno ghiaccia in inverno ma in estate supera lo zero. Questo aspetto ha importanti ripercussioni sulle riserve d'acqua sotterranea, stoccate sotto forma di ghiaccio permanente, che caratterizzano le aree carsiche di alta quota come ad esempio le Alpi Giulie, ma anche estese aree delle Alpi austriache o svizzere. La superficie topografica del ghiacciaio sotterraneo in questa grotta si è abbassata di mezzo metro nell'arco di soli quattro anni, aggiunge Colucci. La scomparsa del permafrost in roccia ha inoltre importanti ripercussioni a livello alpino e riguarda qualsiasi tipo di roccia. Il permafrost infatti tende a dare maggiore stabilità a versanti e pareti ad alta quota grazie all'azione legante che il ghiaccio imprime alle fratture rocciose. Il suo scongelamento porta ad un potenziale aumento di eventi franosi e, anche se non è mai stata misurata una correlazione diretta, si osserva che negli ultimi anni sulle Alpi Giulie sono aumentati i casi di crollo di vaste porzioni rocciose. Inoltre, in generale, la riduzione dei ghiacciai sotterranei determina un contraccolpo sul regime idrico complessivo e sulla portata dei corsi d'acqua. Questo risultato è stato ottenuto con dei particolari termometri che hanno misurato la temperatura in continuo per sette anni, in diversi punti della grotta. La ricerca fa parte di un più ampio progetto. Si chiama C3-CaveCryosphere and Climate e intende studiare, sotto diversi aspetti, i depositi di ghiaccio sotterraneo nelle aree carsiche. C3-CaveCryosphere and Climate è finanziato in parte dalla Società Speleologica CGEB della Società Alpina delle Giulie. Nel progetto sono coinvolti altri istituti di ricerca e Università di diversi paesi: oltre all'Italia infatti vi partecipano Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Romania.

Esplosione alessandrino: morti 3 Vigili del fuoco

[Redazione]

Martedì 5 Novembre 2019, 10:00 Le vittime erano intervenute per spegnere l'incendio in una cascina a Quargnento ma sono stati travolti da una seconda esplosione e rimasti sotto le macerie. Tre vigili del fuoco sono morti mentre intervenivano per l'esplosione di un edificio a Quargnento in provincia di Alessandria. Ancora non è del tutto chiara la dinamica dell'esplosione. Secondo una prima versione ci sarebbe stata una doppia deflagrazione nella notte tra mezzanotte e l'una circa, mentre secondo fonti investigative i vigili del fuoco sarebbero intervenuti per un principio di incendio e una volta arrivati alla cascina sarebbero stati travolti dall'esplosione. Nello scoppio dell'edificio disabitato sono rimasti feriti anche altri due vigili del fuoco e un carabiniere. Immediato il messaggio di cordoglio del Corpo dei Vigili del fuoco per le tre vittime che avevano 47, 38 e 32 anni. "Profondo cordoglio e vicinanza" alle famiglie dei tre pompieri morti nell'esplosione di stanotte nell'edificio disabitato a Quargnento - Antonino Candido, Matteo Gastaldo e Marco Triches - vengono espressi dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Salvatore Mulas e dal Capo del Corpo Fabio Dattilo, che in una nota parlano di "vittime del dovere". Mulas e Dattilo manifestano anche "vicinanza a tutti i colleghi, in particolare quelli di Alessandria, in questo momento tragico per il Corpo" si legge in una nota dei Vvf. Anche il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso il suo cordoglio per l'esplosione di Quargnento: Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la morte dei vigili del fuoco deceduti questanotte nello svolgimento del proprio servizio a seguito dell'esplosione di un edificio a Quargnento, in provincia di Alessandria. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari e augurando una pronta guarigione ai feriti, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e apprezzamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fondamentale struttura operativa di tutto il sistema, e a tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di Protezione Civile. Red/cb (Fonte: Ansa, Agi)

Terremoto, scossa nel golfo di Salerno

[Redazione]

Pubblicato il: 05/11/2019 18:01 Scossa di terremoto nel golfo di Salerno. A comunicarlo è l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia con un tweet, dove precisa anche l'ora, "le 16.24 di oggi" e la "profondità di 22 chilometri". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fond. Inarcassa, commento su DI sisma - Casse di Previdenza

La Fondazione Inarcassa (organismo attivo sui temi della professione della Cassa previdenziale degli architetti e degli ingegneri), "che rappresenta 170. ANSA

[Redazione]

ANSA (ANSA) - ROMA, 05 NOV - La Fondazione Inarcassa (organismo attivo sui temi della professione della Cassa previdenziale degli architetti e degli ingegneri), "che rappresenta 170.000 liberi professionisti, riconosce lo sforzo dell'esecutivo per il provvedimento relativo alla ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici, ma chiede che alcuni articoli siano rivisti al fine di garantire un'esecuzione dei lavori più rapida e un effettivo bilanciamento di responsabilità tra pubblica amministrazione e liberi professionisti". Ad affermarlo il consigliere Roberto Brandi, nel corso di un'audizione in Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera nell'ambito dell'esame del cosiddetto Decreto sisma. "Ogni giorno i liberi professionisti mettono a disposizione le proprie competenze per garantire lo svolgimento dei lavori, rispettandone sia la qualità sia la certezza dei tempi di esecuzione. In merito all'articolo 3, relativo alla certificazione sulla conformità edilizia e urbanistica, riteniamo tuttavia che la certificazione debba essere rilasciata dalla Pa e che i tecnici liberi professionisti non possano sollevare gli uffici pubblici dalle proprie responsabilità; anche il contributo concedibile, determinato dal tecnico, deve essere approvato dalla Pubblica amministrazione", ha sostenuto, chiedendo, infine, ai deputati che "siano introdotte al più presto procedure telematiche chiare e trasparenti, che vadano a semplificare e velocizzare i tempi legati ai lavori di ricostruzione".

Cile: scossa terremoto, oscillano palazzi Santiago - America Latina - ANSA

Magnitudo 6.0, epicentro sulla costa centrale del Paese (ANSA)

[Redazione Ansa]

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile, dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che da settimane attraversano il paese sudamericano. Lo US Geological Survey ha indicato la magnitudo a 6.0, individuando l'epicentro a 28 km da Illapel, nel pressi della zona costiera centrale del Cile, a 49 km di profondità. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni rilevanti. Nel 2010 un sisma di magnitudo 8.8, seguito da tsunami, causò 525 morti.

Sisma Emilia Romagna, Regione: proroga stato emergenza a dicembre 2021

[Redazione]

Roma, 5 nov. (askanews) La proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021, e conseguentemente la proroga a tale data di tutte le altre autorizzazioni e misure conseguenti. Tra queste, le principali riguardano autorizzazione per impiego di personale straordinario e la sospensione delle rate dei mutui per gli Enti locali, la prosecuzione dell'esenzione Imu per gli immobili inagibili e la sospensione dei mutui privati sugli immobili inagibili. Sono queste le richieste normative (verificate anche con le Regioni Lombardia e Veneto) necessarie per la conclusione della ricostruzione post sisma 2012 che la Regione ha inviato, nei giorni scorsi, al Governo e ai parlamentari emiliano-romagnoli. L'obiettivo è far sì che siano inserite in leggi in corso di approvazione quali, ad esempio, la conversione del Decreto legge 123/2019, specificamente dedicato al sisma del'Italia centrale, e la legge di Bilancio 2020. Le richieste erano state messe a punto e condivise, nelle scorse settimane, durante i lavori dell'ultimo Comitato istituzionale e di indirizzo per il terremoto del 2012 (costituito dai sindaci dei comuni colpiti), riunitosi a Bologna, alla presenza del presidente della Regione e Commissario delegato per la ricostruzione, Stefano Bonaccini, e dell'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione, Palma Costi. (Segue)

Maltempo, perturbazioni in arrivo su tutta l'Italia: temporali e neve per 7 giorni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Novembre 2019 12:32 | Ultimo aggiornamento: 5 Novembre 201912:32[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo pioggia temporali neve settimana novembreFoto archivio ANSAROMA Una settimana di maltempo è in arrivo su tutta l'Italia con le prossime perturbazioni. Forti temporali, nubifragi e ancora neve cadranno sul Paese secondo le previsioni per i prossimi giorni dei meteorologi. Lorenzo Badellino, meteorologo del sito 3bmeteo.com, scrive che nelle prossime ore una nuova perturbazione atlantica porterà intense piogge, ma anche neve su Piemonte, Valle Aosta e Lombardia, coi fiocchi caduti anche sul Brennero a partire da quota 1300 metri. Alberto Antonello si sveglia e grida nome della fidanzata Alberto Antonello si sveglia e grida nome della fidanzata Alberto Antonello si sveglia dal coma e grida il nome della fidanzata: non sa che è morta Quargnento, bombole del gas avevano il timer. Attentato contro pompieri? Quargnento, bombole del gas avevano il timer. Attentato contro pompieri? Quargnento, bombole del gas avevano il timer. Attentato contro pompieri? [INS::INS] La pioggia si è estesa nel corso di martedì 5 novembre anche a Liguria e sulla Pianura Padana, mentre le allerte maltempo restano alte in Toscana, Lazio e Campania. La nuova perturbazione infatti porta forti venti di Libeccio che spirano con raffiche fino a 80 chilometri orari sul versante Tirrenico, con temperature che però restano tra i 17 gradi di Roma e i 20 gradi di Napoli e Palermo. Dopo questa prima perturbazione, secondo le previsioni de IlMeteo.it ne arriveranno altre sull'Italia, provocando un peggioramento già da mercoledì 6 novembre, mentre giovedì 7 i fenomeni più intensi si sposteranno verso il sud. Non si prevedono poi tregue nel weekend, dato che per gli esperti venerdì 8 sarà all'insegna della pioggia e della neve come il resto della settimana. Per venerdì, il fronte instabile sarà alimentato da aria decisamente più fredda per cui la neve scenderà copiosa sulle Alpi sopra i 1000 metri, sugli Appennini settentrionali oltre i 1500 metri. Il team infine annuncia un'altra fase di maltempo attesa nel prossimo weekend. (Fonte AGI, 3bmeteo.com e IlMeteo.it) [INS::INS]

Meteo, pioggia per altri sette giorni: Italia sott'acqua e torna anche la neve - Il Mattino.it

[Redazione]

Italia sotto l'acqua almeno per un'altra settimana. Già dal 1 novembre il maltempo ha cominciato ad interessare molte regioni, ora piogge, temporali e purtroppo nubifragi non...--PARTIAL--

Maltempo a Napoli: aliscafi fermi, Ischia e Procida collegate solo dalle navi - Il Mattino.it

Ancora collegamenti marittimi a singhiozzo tra Ischia, Procida e Napoli: a causa delle condizioni meteo marine sfavorevoli anche oggi aliscafi fermi in porto e collegamenti assicurati solo dalle navi...

[Redazione]

Ancora collegamenti marittimi a singhiozzo tra Ischia, Procida e Napoli: a causa delle condizioni meteo marine sfavorevoli anche oggi aliscafi fermi in porto e collegamenti assicurati solo dalle navi...--PARTIAL--

Maltempo ad Avellino: due incidenti su autostrada e variante e due feriti - Il Mattino.it

Due incidenti stradali nel giro di poche ore e a qualche chilometro di distanza a causa del maltempo. Il primo lungo l'autostrada A16 Napoli-Canosa, al Km. 51 in direzione Napoli, nel...

[Redazione]

Due incidenti stradali nel giro di poche ore e a qualche chilometro di distanza a causa del maltempo. Il primo lungo l'autostrada A16 Napoli-Canosa, al Km. 51 in direzione Napoli, nel...--PARTIAL--

Terremoto in Cile, forte scossa spavento a Santiago anche tra i manifestanti anti-Governo - Il Mattino.it

[Redazione]

SANTIAGO DEL CILE - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile, dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che...--PARTIAL--

Terremoto 3.4 nel golfo di Salerno, paura da Sorrento ad Agropoli - Il Mattino.it

[Redazione]

Paura nel salernitano per una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 (ML) avvertita alle 16.24. La superficialità dell'area ipocentrale, fissata dall'Istituto nazionale di Geofisica...--PARTIAL--

Maltempo a Napoli, dopo il caffè arriva anche l'ombrello sospeso a via Santa Brigida - Il Mattino.it

[Redazione]

Dopo il caffè sospeso, l'ombrello sospeso. Succede a Napoli - e dove altrimenti? - precisamente nella centralissima via Santa Brigida, parallela di via Toledo, lì dove qualcuno, in...--PARTIAL--

Maltempo, 200 persone evacuate a Sarno. Previsioni meteo: 7 giorni di pioggia sull'Italia - Meteo

Scuole chiuse ad Avellino e Napoli. Allerta arancione in quattro regioni. Previsioni del tempo: in arrivo la neve anche a 1.000 metri

[Quotidianonet]

Scuole chiuse ad Avellino e Napoli. Allerta arancione in quattro regioni. Previsioni del tempo: in arrivo la neve anche a 1.000 metri Salerno, 5 novembre 2019 - Preoccupa la nuova ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia. Il sindaco di Sarno, in provincia di Salerno, ha ordinato in via precauzionale l'evacuazione dei residenti dell'area pedemontana. Il provvedimento, scattato alle 9, sta riguardando circa 200 persone. La decisione è stata presa in virtù di quanto accaduto domenica notte, quando le strade del centro storico sono state invase da fango e detriti venuti giù dal versante del monte Saretto, devastato da un incendio lo scorso 20 settembre. La protezione civile per la giornata di oggi ha emesso allerta arancione su Lazio, Campania, Molise. Oggi si è aggiunta la Liguria (nell'area del Levante). Scuole chiuse ad Avellino e Napoli. #allertaARANCIONE domani, martedì 5 novembre, su Lazio, Campania e Molise. #allertaGIALLA in 12 regioni? Avviso di condizioni meteo avverse del 4 novembre per pioggia e vento di burrasca sulle regioni centro-meridionali. Leggi qui <https://t.co/MGi07pOM52> #protezionecivile pic.twitter.com/jdA1VgE547[05/11 - 00.12] #AllertaMeteoLIG Allerta GIALLA fino alle 5 di oggi, martedì 5 novembre e poi ARANCIONE per piogge e temporali su tutti i bacini della zona fino alle 15 pic.twitter.com/VhG9a6kzyw Il mese di novembre sta mostrando la dura faccia dell'autunno, spiega il Meteo.it. Già dal 1 novembre il maltempo ha cominciato ad interessare molte regioni, ora piogge, temporali e purtroppo nubifragi non molleranno la presa almeno per altri sette giorni. Gli esperti spiegano che già da oggi il tempo sarà di nuovo in peggioramento a causa dell'arrivo di una prima perturbazione che dispenserà rovesci e temporali al Nord e sulle regioni tirreniche dalla Toscana alla Campania, interessando anche la Sardegna. Domani il fronte perturbato insisterà ancora il Nord Est e in Lombardia, di nuovo sulle regioni tirreniche fino a influenzare anche il Sud. La neve inizierà a cadere sulle Alpi lombarde sopra i 1.600 metri. E nella seconda parte della settimana il tempo peggiorerà ulteriormente. Giovedì 7 novembre, mentre il maltempo intenso colpirà duramente Sicilia, Calabria e Puglia, un'altra perturbazione è pronta a bagnare il Nord Ovest. Venerdì 8 novembre sarà una giornata da lupi, con piogge abbondanti o molto abbondanti su tutto il Nord, sulla Toscana, sul Lazio, sulla Campania, in Umbria, in Sardegna. Il fronte instabile sarà alimentato da aria decisamente più fredda per cui la neve scenderà copiosa sulle Alpi sopra i 1.000 metri, sugli Appennini settentrionali oltre i 1.500 metri. Il team infine annuncia un'altra fase di maltempo attesa nel prossimo weekend. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Terremoto Salerno, magnitudo 3.4. Trema il golfo - Cronaca

[Quotidianonet]

La scossa è stata avvertita in molte zone della Campania meridionale, non si segnalano danni a persone o cose. Salerno, 5 novembre 2019 - Terremoto nel Golfo di Salerno nel pomeriggio di oggi, intorno alle 16. La scossa - di magnitudo ML 3.4 - è stata avvertita in molte zone della Campania meridionale in provincia di Salerno. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma con coordinate geografiche (lat, lon) 40.41, 14.78 ad una profondità di 22 km. Stando alle prime verifiche non si segnalano danni a persone o cose. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.4 ore 16:24 IT del 05-11-2019, Golfo di Salerno (Salerno) Prof=22Km #INGV_23401071 <https://t.co/IE81ETz4K6>
Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Terremoti: scossa di magnitudo 6,6 alle isole Tonga. Non sono stati registrati danni significativi

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6,6 è stata registrata alle 23,43, ora italiana, alle isole Tonga, nell'oceano Pacifico, alla profondità di circa 10 chilometri. Lo ha reso noto il servizio geologico statunitense Usgs (United States Geological Survey). [DATI #RIVISTI] #terremoto Mw 6.5 ore 23:43 IT del 04-11-2019, Tonga Islands [Sea: Tonga] Prof=10Km #INGV_23390431 <https://t.co/fLIQGOL6oj> INGVterremoti (@INGVterremoti) November 4, 2019 Non è stato diramato un allarme tsunami. L'epicentro del terremoto sottomarino si trova a 134 km ad ovest di Neiafu, la seconda città più grande del Paese. Nonostante l'intensità del sisma, non sono stati registrati danni significativi. A questo terremoto ne è seguito pochi minuti dopo un altro di magnitudo 5,5. La prima scossa non è stata avvertita nella capitale, Nuku'alofa. Secondo l'Onu, l'arcipelago di Tonga, con 107.000 abitanti e 170 isole distribuite su circa 700 chilometri quadrati, è uno dei primi 20 Paesi a rischio di catastrofi naturali (cicloni, terremoti, ecc.). Situato a 2.000 chilometri a nord-est della Nuova Zelanda e a 650 km a est delle Figi, si trova sull'"Anello di fuoco" del Pacifico, dove le placche continentali si scontrano frequentemente, causando una significativa attività sismica.

Esplode una cascina nell`Alessandrino. Morti tre vigili del fuoco

[Redazione]

Tre vigili del fuoco sono rimasti uccisi nell'esplosione di un edificio a Quargneto, in provincia di Alessandria. La deflagrazione, secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, si sarebbe verificata verso le 2 di notte in una porzione disabitata di una cascina: oltre ai soccorritori non vi sarebbero dunque altre persone coinvolte. I vigili del fuoco sono comunque ancora al lavoro tra le macerie per la ricerca di eventuali dispersi. I tre vigili deceduti avevano 47, 38 e 32 anni. Ancora non è chiara la dinamica dell'esplosione. Secondo una prima versione ci sarebbe stata una doppia deflagrazione, mentre secondo fonti investigative i vigili del fuoco sarebbero intervenuti per un principio di incendio e una volta arrivati alla cascina sarebbero stati travolti dall'esplosione. Non è escluso un atto doloso. Stiamo compiendo gli accertamenti volti a verificare un eventuale dolo. In altre occasioni la casualità è subito evidente, stavolta è diverso e non si può escludere l'ipotesi dolosa, ha riferito il comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Alessandria, Giuseppe Di Fonzo. Le perplessità maggiori nascono dal fatto che l'edificio fosse disabitato e dalla dinamica dell'accaduto, con la segnalazione di una fuga di gas e la deflagrazione a intervento dei vigili del fuoco in corso.

#Esplosione#Quargneto (AL): proseguono le ricerche del Vigile del fuoco disperso. #5 novembre 7:45 pic.twitter.com/nkfxcEpkvO Quargneto è un paese di poco più di mille abitanti nella piana di Alessandria, al confine con le colline del Monferrato. Una zona agricola dove sono presenti numerose cascine. Nell'esplosione sono rimaste ferite tre persone: si tratta di due vigili del fuoco e di un carabiniere ricoverati dal 118 in codice rosso. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la morte dei vigili del fuoco deceduti questa notte nello svolgimento del proprio servizio. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari e augurando una pronta guarigione ai feriti, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fondamentale struttura operativa di tutto il sistema, e a tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di Protezione Civile. Dolore dei #vigilidelfuoco per la perdita dei colleghi nell'esplosione di #Quargneto (AL). Il Capo Dipartimento Salvatore Mulas e il Capo del Corpo Fabio Dattilo esprimono tutta la vicinanza alle famiglie dei tre vigili vittime del dovere e ai colleghi tutti e di Alessandria pic.twitter.com/iWJd5noSjWRicevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Tre vigili del fuoco morti in una cascina nell' Alessandrino. Trovati timer per azionare le esplosioni

[Redazione]

Temiamo sia un fatto doloso. La conferma arriva dal procuratore capo di Alessandria, Enrico Cieri, giunto a Quargneto, in provincia di Alessandria, dove questa notte un'esplosione ha distrutto completamente un cascinale e provocato la morte di tre vigili del fuoco. Quanto acquisito finora, ha aggiunto Cieri, ci fa pensare a un'esplosione voluta e deliberatamente determinata. Nella cascina sarebbero stati trovati dei timer per comandare a distanza le esplosioni, che sarebbero state almeno due. In base ai primi accertamenti, sul posto è stato reperito materiale inesplosivo che potrebbe avvalorare ipotesi del dolo. La deflagrazione, secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, si sarebbe verificata verso le 2 di notte in una porzione disabitata di una cascina: oltre ai soccorritori non vi sarebbero dunque altre persone coinvolte. I vigili del fuoco sono comunque ancora al lavoro tra le macerie per la ricerca di eventuali dispersi. Le vittime sono Matteo Gastaldo, 46 anni, Marco Triches di 38 anni, entrambi di Alessandria, e il 32enne Antonio Candido di Reggio Calabria. La diretta video: intervento dei soccorsi Ancora non è chiara la dinamica dell'esplosione. Secondo una prima versione ci sarebbe stata una doppia deflagrazione, mentre secondo fonti investigative i vigili del fuoco sarebbero intervenuti per un principio di incendio e una volta arrivati alla cascina sarebbero stati travolti dall'esplosione. Stiamo compiendo gli accertamenti volti a verificare eventuale dolo. In altre occasioni la casualità è subito evidente, stavolta è diverso e non si può escludere ipotesi dolosa, ha riferito il comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Alessandria, Giuseppe Di Fonzo. Le perplessità maggiori nascono dal fatto che edificio fosse disabitato e dalla dinamica dell'accaduto, con la segnalazione di una fuga di gas e la deflagrazione a intervento dei vigili del fuoco in corso. VIDEO -abbraccio dei vigili del fuoco dopo aver trovato collega morto Quargneto è un paese di poco più di mille abitanti nella piana di Alessandria, al confine con le colline del Monferrato. Una zona agricola dove sono presenti numerose cascine. Nell'esplosione sono rimaste ferite tre persone: si tratta di due vigili del fuoco e di un carabiniere ricoverati dal 118 in codice rosso. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la morte dei vigili del fuoco deceduti questa notte nello svolgimento del proprio servizio. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari e augurando una pronta guarigione ai feriti, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e apprezzamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fondamentale struttura operativa di tutto il sistema, e a tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di Protezione Civile. Dolore dei #vigilidelfuoco per la perdita dei colleghi nell'esplosione di #Quargneto (AL). Il Capo Dipartimento Salvatore Mulas e il Capo del Corpo Fabio Dattilo esprimono tutta la vicinanza alle famiglie dei tre vigili vittime del dovere e ai colleghi tutti e di Alessandria pic.twitter.com/iWJd5noSjWR Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Matteo, Marco e Antonio. Chi erano i vigili del fuoco vittime dell'esplosione ad Alessandria

Tutti e tre sposati, avevano 46, 38 e 32 anni

[Redazione]

Matteo Gastaldo, 46 anni, Marco Triches di 38 e Antonio Candido di 32, sono i tre vigili del fuoco morti nell'esplosione della cascina di Quargnento, in provincia di Alessandria. Temiamo sia un fatto doloso, ha dichiarato il procuratore capo, Enrico Cieri dopo essere arrivato nel luogo cui sono rimasti uccisi i tre vigili del fuoco. Matteo Gastaldo è stata l'ultima delle vittime estratta dalle macerie, questa mattina poco dopo le 8. Aveva studiato all'istituto alberghiero di Casale Monferrato e viveva a Gavi, con la sua famiglia e una bambina piccola. Recentemente aveva partecipato alle operazioni di soccorso per il maltempo nell'Alessandrino. Sei anni fa, insieme a Marco Triches, aveva operato insieme per salvare una donna che aveva tentato il suicidio gettandosi in un pozzo. VIDEO -abbraccio dei Vigili del Fuoco dopo il ritrovamento del collega senza vita Marco Triches era originario di Alessandria e aveva frequentato l'istituto superiore Alessandro Volta. Era sposato e aveva anche lui un figlio piccolo. Alcuni anni fa era partito senza esitazioni per operare ad Arquata del Tronto dopo il terremoto. Documentava il suo lavoro con la fotografia, una delle sue grandi passioni a cui si dedicava nel tempo libero. Antonio Candido era il più giovane tra le vittime. Era soprannominato Nino ed era originario di Reggio Calabria, dove aveva frequentato l'istituto di istruzione superiore Righi per poi trasferirsi in Piemonte. Viveva ad Albenga con sua moglie, con cui era convogliato a nozze lo scorso anno. Nino aveva una passione per i tatuaggi, per il basket e per i viaggi che condivideva con sua moglie. Nel lavoro di vigile del fuoco aveva seguito le orme del padre. Lo scorso giugno aveva condiviso sui social un messaggio per ricordare un collega che ci ha lasciato nell'adempimento del dovere. Quanto vale la vita di un vigile del fuoco?. VIDEO -audio dei Vigili del Fuoco: È stato un attentato Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Scuole allagate e a pezzi Denuncia della Lega: la giunta metta più soldi

[Redazione]

Il Carroccio: investa sulle manutenzioni, spreca fondi su piste inutili e piazze colorate La goccia che ha fatto traboccare il vaso (tanto per restare in tema) sono state le cinque scuole chiuse il 21 ottobre scorso a causa della pioggia. Infiltrazioni d'acqua e aule allagate, è accaduto ad esempio alla Cesari (7 sezioni) nel Municipio 9 o alla Meleri (5 sezioni) nel Municipio 4. All'asilo Fortis all'Isola - per fortuna prima che entrassero i bimbi - è caduto un pezzo di controsoffitto. Il presidente della zona 4 Paolo Bassi sottolinea che non si parla certo della stagione monsonica che in altri Paesi causa disastri, se il Comune per due giorni di pioggia copiosa deve chiudere istituti siamo veramente in emergenza. Ma di anno in anno ci ritroviamo a segnalare le stesse priorità di intervento perchè i lavori vengono continuamente rinviati. La Lega ha denunciato ieri - con dossier di immagini - l'allarme per lo stato dell'edilizia scolastica. Invece di visitare le scuole per interventi spot, come distribuire le borracce con il cantante Mengoni il primo giorno di scuola, il sindaco vada a vedere lo stato degli asili e delle elementari contesta il capogruppo e deputato Alessandro Morelli. La situazione non è destinata a migliorare velocemente, anzi. Riferisce il presidente della Zona 2 Samuele Piscina che durante la conferenza con le Zone una settimana fa l'assessore all'Educazione del Comune Laura Galimberti ha anticipato i fondi destinati ai Municipi per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici - finanziati nel 2019 per opere che partiranno nel 2020 - sono scesi dai 19,5 dell'anno prima a 13. Un taglio di 6,5 milioni che equivale al 9% in meno. In centro passano ad esempio da 2,3 a 1,6 milioni, nella zona 2 da 2 milioni a 1,2 milioni, nella 6 da 2 a 1,3 milioni. Nella mia zona - fa presente Piscina - sarebbero necessari interventi per 29,5 milioni e ne dovremo ripartire 13 tra tutta la città. La situazione è drammatica, invece si spendere soldi per le piazze colorate di urbanistica tattile che creano solo disagi o su piste ciclabili inutili si eviti di mettere in pericolo la sicurezza dei bambini: in via Venini sono caduti calcinacci, in via Russo le finestre sono un rischio, si sono allegate classi in via Cesalpino Miramare, Cabrini o Pescarenico. E la manutenzione ordinaria dall'estate è passata ad Mm: i dirigenti devono chiamare un numero verde e lamentano un rallentamento dei tempi di intervento. E per la consigliera Silvia Sardone è inconcepibile che in ogni scuola ci siano bagni o rubinetti rotti. Il Comune garantisce che i fondi definiti in meno sono stati inseriti nel 2019 su altri capitoli sempre di manutenzione ordinaria delle scuole, ad esempio su cantieri per i Certificati prevenzione antincendi. E l'assessore afferma: Che il patrimonio degli edifici scolastici sia vetusto pare evidente e risaputo, così come è evidente e risaputo che per decenni non ci si è preoccupati di mantenerlo in buono stato di manutenzione, anche con interventi straordinari. Le ultime due amministrazioni, infine, hanno dovuto affrontare sia i cambiamenti del Codice degli appalti, le cui procedure si sono appesantite in modo non indifferente, sia le tematiche ambientali nel rispetto della salute pubblica che, soprattutto in caso di bonifiche di edifici e terreni, hanno portato a rallentamenti importanti. Sono in corso 43 cantieri di manutenzione straordinaria. Sulla manutenzione ordinaria le difficoltà ci sono, è inutile negarlo - ammette l'assessore -, ma stiamo lavorando con Mm e il call center perchè si entri a pieno regime con il nuovo sistema di segnalazioni e interventi e per far sì che le Scuole statali utilizzino davvero i fondi che stanziava il Comune per le piccole manutenzioni: nel 2018/2019 avevano a disposizione oltre 700mila euro e ne hanno rendicontati ad oggi solamente 360mila. ChiCa

Rieti, allerta meteo: il Comune apre il Coc

[Redazione]

RIETI - In considerazione dell'allerta Arancione per rischio idrogeologico per temporali di moderata criticità che stanno interessando in queste ore il territorio dell'Appennino di Rieti, il sindaco, Antonio Cicchetti, ha ordinato l'apertura del Coc - Centro Operativo Comunale. Il numero telefonico di emergenza per contattare l'ufficio della Protezione Civile del Comune di Rieti è il seguente: 3358351541 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ostia e Fregene, conta dei danni dopo la mareggiata: ?tante strutture danneggiate

[Redazione]

di Fabrizio Monaco e Mirko Poliso È pesante il bilancio all'indomani della violenta mareggiata che, nella notte tra domenica e lunedì, si è abbattuta sul litorale romano. Da Ostia a Fregene, tante le strutture danneggiate. La situazione più critica si è registrata a Capocotta, dove le onde alte hanno quasi inghiottito il chiosco dell'oasi naturista. Decine di migliaia di euro di danni - si dispera Veronica Ciotoli, gestore dell'impianto - e come al solito da queste parti nessuno che si prenda cura di noi, nonostante gli sforzi per proteggere le dune e garantire la sicurezza in mare. Non va meglio sul tratto centrale del lungomare. A essere colpito dalla furia del mare, lo stabilimento Pinetina. È stato solo un caso che non siano venute giù le strutture in bilico - ammette il concessionario Franco Petrini - ma non possiamo sfidare la sorte ogni volta. Rischiano presto di crollare un ristorante e la piscina. I balneari, per questo chiedono un intervento urgente anti-erosione. VERSANTE NORDA Fregene la situazione resta tragica. Il mare da domenica mattina ha ripreso ad abbattersi su ciò che resta della spiaggia più a Sud. In quell'ultimo chilometro al confine con Focene in un attimo sono stati cancellati quei pochi lembi di sabbia rimasti dopo i lavori estivi di ripascimento. Le onde hanno ripreso a martellare le strutture balneari, la piscina della Perla protetta dai massi, il ristorante di legno del Point Break, quello del Tirreno. Sembra un assedio, la terrazza della Nave, stabilimento simbolo dell'avanzata, è tornata ad essere circondata dal mare, così come il Capri, la Rivetta, l'Arcobaleno e la Vela. Ma anche gli stabilimenti più centrali cominciano a tremare, il Cigno, il Saint Tropez, il Delfino, l'Ondina, dall'arenile sono scomparse diverse decine di metri. E se i danni per ora sono contenuti, i gestori sono con il fiato sospeso: La situazione è brutta ma il maltempo continua, sarà una settimana che metterà a dura prova tutti, spiega Indro Sequi, uno dei gestori della Nave. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse, dalla mattina di oggi per le successive 12-18 ore sono in arrivo forti raffiche di vento di Libeccio, il peggiore per l'erosione, con valori che potrebbero raggiungere la burrasca, un incubo per gli stabilimenti balneari che temono la spallata finale. E per fortuna che quasi tutti i gestori lo scorso inverno hanno distribuito sotto l'arenile una grande quantità di massi, una barriera ora quasi invisibile ma che assicura un minimo di protezione. Anche perché il geotubo è stato un flop annunciato. Quel cilindro dal diametro di 3 metri riempito di sabbia doveva sporgere almeno 60 centimetri dal fondale, rimanendo interrato per 2,4 metri, come aveva previsto il progettista l'ingegner Daniele Rinaldo, ma invece la barriera non c'è. SOLUZIONE FLOP Il geotubo è completamente interrato e non scherma in nessun modo la forza delle onde spiegano i balneari una creatura nata morta anche perché doveva essere fatta cinque anni fa quando l'erosione non era così avanzata. L'unica soluzione temporanea che resta al momento sono gli scogli distribuiti sulla riva. Sperando che la Regione realizzi quel progetto strutturale di tutela della costa promesso ma mai arrivato.

Maltempo a Roma, scatta l'allerta arancione

Scatta da questa mattina per le successive 12-18 ore l'allerta meteo su Roma e gran parte del Lazio dove si prevedono precipitazioni diffuse. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte...

[Redazione]

Scatta da questa mattina per le successive 12-18 ore l'allerta meteo su Roma e gran parte del Lazio dove si prevedono precipitazioni diffuse. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. L'allerta meteo del sistema di Protezione civile regionale prevede anche venti forti o di burrasca sud-occidentali specie sui settori appenninici dove le raffiche potranno raggiungere intensità di burrasca forte. Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una criticità di codice arancione (moderata) per rischio idrogeologico per temporali sulle zone di allerta: E (Aniene),(Bacini costieri sud) e una criticità di codice giallo (ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali sulle zone di allerta: A (Bacini costieri nord),(medio Tevere) e(Roma). Per emergenze è possibile contattare la sala operativa della Protezione civile di Roma Capitale, attiva 24 ore su 24, al numero verde 800.854.854 o al numero 06.67109200. RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie di perturbazioni in arrivo: occhio alla pioggia e anche alla neve. Ecco dove

[Redazione]

ITALIA ALLE PRESE CON IL MALTEMPO ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI Questa fase meteorologica piuttosto dinamica proseguirà per tutta la settimana e probabilmente anche oltre, con una serie di intense perturbazioni atlantiche che raggiungeranno l'Italia e il Mediterraneo a confermarlo è Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com che spiega saranno soprattutto le aree del versante tirrenico a ricevere i maggiori apporti pluviometrici, grazie ai forti venti di Libeccio che insisteranno per diversi giorni su tutto il territorio nazionale, ma piogge e temporali colpiranno a intermittenza tutto il nostro Paese, Sud e Isole maggiori comprese. Nevicate diffuse sull'arco alpino fino a quote di media montagna, localmente abbondanti sopra i 2.000 metri di quota; primi fiocchi anche sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1.600-1.800 metri, temporaneamente anche a quote inferiori sui settori emiliani.

APPROFONDIMENTI CALDO FUORI STAGIONE Mare d'autunno nelle Marche, turisti e residenti si godono... Prenoti il campeggio ed è prevista pioggia? Ora un'assicurazione ti rimborsa. Ecco come fare

Clima, produzione di clementine danneggiata dal caldo anomalo: -30% rispetto al 2018

TRA MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ MALTEMPO AL SUD E ISOLE

A metà settimana saranno le regioni meridionali alle prese con il maltempo: mercoledì piogge e temporali localmente di forte intensità insisteranno soprattutto tra Campania e Puglia, con cumulate oltre i 60-80 millimetri di pioggia; precipitazioni diffuse anche sulle aree del basso versante tirrenico (in primis su Nord Sicilia), così come su Calabria, Sardegna e medio-alta Toscana avverte Vuolo di 3bmeteo.com che prosegue locale instabilità insisterà anche su Emilia-Romagna, Lombardia e Nord-Est, con possibili acquazzoni specie nel pomeriggio; più asciutto invece al Nord-Ovest e sulle regioni del medio versante adriatico. Giovedì ancora piogge all'estremo Sud, mentre è atteso un graduale peggioramento al Nord, alta Toscana e Sardegna per l'arrivo dell'ennesima perturbazione atlantica, con piogge diffuse entro sera.

VENERDÌ FORTE PERTURBAZIONE AL NORD, NEVE SULLE ALPI

Una nuova intensa perturbazione raggiungerà il Centro-Nord nella giornata di venerdì, con piogge e rovesci anche di forte intensità specie su alta Toscana, Val Padana, Alpi e Prealpi, con abbondanti nevicate sull'arco alpino sopra i 1.500-1.700 metri, localmente anche a quote inferiori sulle Alpi occidentali. Più stabile e soleggiato sul medio versante adriatico e al Sud (ad esclusione della Campania) aggiunge Vuolo di 3bmeteo.com ma con situazione meteorologica in nuovo peggioramento anche in queste aree verso il weekend.

TENDENZA METEO: NUOVE INTENSE PERTURBAZIONI ANCHE DOPO IL 10 NOVEMBRE?

Ma potrebbe non essere finita qui: anche dagli ultimi aggiornamenti dei modelli numerici appare probabile che anche la seconda decade del mese possa essere caratterizzata dal passaggio di altre intense perturbazioni atlantiche sull'Italia, coadiuvate da una vigorosa circolazione depressionaria sull'Europa centro-occidentale, la quale potrebbe determinare un ulteriore calo delle temperature (specie al Nord Italia) e nevicate fino a quote di media montagna sulle aree alpine e nord Appennino. Seguiranno importanti aggiornamenti conclude il meteorologo Andrea Vuolo da 3bmeteo.com.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mareggiata, danni a Ostia e Fregene

[Redazione]

Video di Mino Ippoliti È pesante il bilancio all'indomani della violenta mareggiata che, nella notte tra domenica e lunedì, si è abbattuta sul litorale romano. Da Ostia a Fregene, tante le strutture danneggiate. La situazione più critica si è registrata a Capocotta, dove le onde alte hanno quasi inghiottito il chiosco dell'oasi naturalista. Decine di migliaia di euro di danni - si dispera Veronica Ciotoli, gestore dell'impianto - e come al solito da queste parti nessuno che si prenda cura di noi, nonostante gli sforzi per proteggere le dune e garantire la sicurezza in mare. Non va meglio sul tratto centrale del lungomare. A essere colpito dalla furia del mare, lo stabilimento Pinetina. È stato solo un caso che non siano venute giù le strutture in bilico - ammette il concessionario Franco Petrini - ma non possiamo sfidare la sorte ogni volta. Rischiano presto di crollare un ristorante e la piscina. I balneari, per questo chiedono un intervento urgente anti-erosione. VERSANTE NORDA Fregene la situazione resta tragica. Il mare da domenica mattina ha ripreso ad abbattersi su ciò che resta della spiaggia più a Sud. In quell'ultimo chilometro al confine con Focene in un attimo sono stati cancellati quei pochi lembi di sabbia rimasti dopo i lavori estivi di ripascimento. Le onde hanno ripreso a martellare le strutture balneari, la piscina della Perla protetta dai massi, il ristorante di legno del Point Break, quello del Tirreno. Sembra un assedio, la terrazza della Nave, stabilimento simbolo dell'avanzata, è tornata ad essere circondata dal mare, così come il Capri, la Rivetta, l'Arcobaleno e la Vela. Ma anche gli stabilimenti più centrali cominciano a tremare, il Cigno, il Saint Tropez, il Delfino, l'Ondina, dall'arenile sono scomparse diverse decine di metri. E se i danni per ora sono contenuti, i gestori sono con il fiato sospeso: La situazione è brutta ma il maltempo continua, sarà una settimana che metterà a dura prova tutti, spiega Indro Sequi, uno dei gestori della Nave. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse, dalla mattina di oggi per le successive 12-18 ore sono in arrivo forti raffiche di vento di Libeccio, il peggiore per l'erosione, con valori che potrebbero raggiungere la burrasca, un incubo per gli stabilimenti balneari che temono la spallata finale. E per fortuna che quasi tutti i gestori lo scorso inverno hanno distribuito sotto l'arenile una grande quantità di massi, una barriera ora quasi invisibile ma che assicura un minimo di protezione. Anche perché il geotubo è stato un flop annunciato. Quel cilindro dal diametro di 3 metri riempito di sabbia doveva sporgere almeno 60 centimetri dal fondale, rimanendo interrato per 2,4 metri, come aveva previsto il progettista l'ingegner Daniele Rinaldo, ma invece la barriera non c'è. SOLUZIONE FLOP Il geotubo è completamente interrato e non scherma in nessun modo la forza delle onde spiegano i balneari una creatura nata morta anche perché doveva essere fatta cinque anni fa quando l'erosione non era così avanzata. L'unica soluzione temporanea che resta al momento sono gli scogli distribuiti sulla riva. Sperando che la Regione realizzi quel progetto strutturale di tutela della costa promesso ma mai arrivato di Fabrizio Monaco e Mirko Poliso

Terremoto al largo di Tonga, magnitudo 6.6: allarme tsunami

[Redazione]

Fortissima scossa di terremoto al largo di Tonga, nell'Oceano Pacifico. La magnitudo registrata è di 6.6. Lo rende noto lo US Geological Survey. Terremoto, nuova scossa di 3.3 in Bosnia: torna la paura 5.5 earthquake occurred near Tonga at 22:46 UTC! #earthquake #Tonga <https://t.co/4yeOrypQcR> My Earthquake Alerts (@myearthquakeapp) November 4, 2019 APPROFONDIMENTI SARAJEVO Terremoto, nuova scossa di 3.3 in Bosnia: torna la paura
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, pioggia per altri sette giorni: Italia sott'acqua e torna anche la neve

[Redazione]

Italia sotto l'acqua almeno per un'altra settimana. Già dal 1 novembre il maltempo ha cominciato ad interessare molte regioni, ora piogge, temporali e purtroppo nubifragi non molleranno la presa almeno per altri sette giorni. Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> avverte che già da martedì il tempo sarà di nuovo in peggioramento a causa dell'arrivo di una prima perturbazione che dispenserà rovesci e temporali al Nord e sulle regioni tirreniche dalla Toscana alla Campania, interessando anche la Sardegna. APPROFONDIMENTI PROTEZIONE CIVILE Maltempo a Roma, scatta l'allerta arancione ULTIM'ORA Allerta maltempo, studenti a casa in alcuni Comuni. E nel capoluogo... ITALIA Meteo, l'Italia fa la conta dei danni ma da domani nuova ondata... ROMA Maltempo a Roma, disagi e allagamenti (foto Andrea... ROMA Roma, Gianicolense allagata dal maltempo Maltempo a Roma, scatta l'allerta arancione Meteo, l'Italia fa la conta dei danni ma da domani nuova ondata di maltempo Mercoledì il fronte perturbato insisterà ancora al Nordest e in Lombardia, di nuovo sulle regioni tirreniche fino a influenzare anche il Sud. La neve inizierà a cadere sulle Alpi lombarde sopra i 1600 metri. Ma non è finita qui. Giovedì, mentre il maltempo intenso colpirà duramente Sicilia, Calabria e Puglia, un'altra perturbazione è pronta a bagnare il Nordovest. Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> avvisa che venerdì sarà una giornata da lupi, con piogge abbondanti o molto abbondanti su tutto il Nord, sulla Toscana, sul Lazio, sulla Campania, in Umbria, in Sardegna. Il fronte instabile sarà alimentato da aria decisamente più fredda per cui la neve scenderà copiosa sulle Alpi sopra i 1000 metri, sugli Appennini settentrionali oltre i 1500 metri. Il team infine annuncia un'altra fase di maltempo attesa nel prossimo weekend. #Meteo: NOVEMBRE con Infinite PERTURBAZIONI e senza ESTATE di SAN MARTINO? Ecco gli Ultimi Aggiornamenti #Cercami <https://t.co/EmkOTbXPKQ> pic.twitter.com/PVwMoGkyLr IL METEO.it (@ilmeteoit) November 5, 2019 Ultimo aggiornamento: 12:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Cile, forte scossa spavento a Santiago anche tra i manifestanti anti-Governo

[Redazione]

SANTIAGO DEL CILE - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile, dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che da settimane attraversano il paese sudamericano. Lo US Geological Survey ha indicato la magnitudo a 6.0, individuando l'epicentro a 28 km da Illapel, nel pressi della zona costiera centrale del Cile, a 49 km di profondità. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni rilevanti. Nel 2010 un sisma di magnitudo 8.8, seguito da tsunami, causò 525 morti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Cilento, scossa avvertita anche a Salerno

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo ML 3.4 è avvenuto nel Golfo di Salerno. La scossa è stata avvertita dalla Sala Sismica dell'INGV di Roma alle 16:24 del 5 novembre con coordinate geografiche (lat, lon) 40.41, 14.78 ad una profondità di 22 km. Il terremoto è stato avvertito a Salerno, sulla costa sorrentina e anche nell'area cilentana di Agropoli, Capaccio Paestum, Castellabate e in altri comuni limitrofi. Dopo il tweet pubblicato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sono apparsi alcuni commenti che segnalavano la scossa in particolari punti della Campania: Avvertita in tutta la penisola sorrentina soprattutto a Vico Equense. Ultimo aggiornamento: 17:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno, dove è stata avvertita la scossa di terremoto

[Redazione]

--PARTIAL--

Rieti, forte pioggia e vento:allagamenti e alberi caduti

RIETI - La forte pioggia - intensificatasi nel pomeriggio - e le raffiche di vento hanno provocato nuovi disagi nel Reatino. Tratti di Salaria allagati, alberi e rami caduti, smottamenti. Disagi...

[Redazione]

RIETI - La forte pioggia - intensificatasi nel pomeriggio - e le raffiche di vento hanno provocato nuovi disagi nel Reatino. Tratti di Salaria allagati, alberi e rami caduti, smottamenti. Disagi già in mattinata con piccoli allagamenti a Monteleone Sabino e Casaprota. Nel pomeriggio l'acqua, caduta in modo violento anche su Rieti, ha provocato nuovi allagamenti. Di nuovo chiuso il sottovia di via Velinia. In via Theseider, a Città giardino, abbattuta una pianta pericolante. Interventi in tutta la provincia dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte ricorda alluvione del '94. Cirio: "Autocertificazione regionale su calamità"

[Redazione]

Sindaci, amministratori, volontari, forze dell'ordine. Tutti i piemontesi ricordano con dolore la grande alluvione che colpì la Regione 25 anni fa e che causò 70 morti. Testimonianze e racconti sono stati al centro del Consiglio regionale straordinario organizzato al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino per ricordare le vittime della calamità che il 5 e 6 novembre del 1994 si abbatté soprattutto su Torinese, Cuneese, Vercellese, Alessandrino e Astigiano. La seduta, che si è aperta con un minuto di silenzio, non è stata solo un momento di commemorazione ma è stata anche occasione per discutere delle azioni concrete che oggi un'amministrazione può mettere in campo, come ha spiegato nel suo intervento il presidente Alberto Cirio. Questi momenti sono importanti se noi sì ricordiamo chi non è più, se noi sì ci stringiamo intorno al dolore di chi ha pagato con la vita questi eventi così improvvisi e imprevedibili ma anche se cerchiamo di cambiare qualcosa - ha spiegato il governatore - E la prima cosa da cambiare sarebbe che, se la Regione Piemonte ha uno stato di emergenza o una calamità naturale, possa arrivare a decidere da sola a certificarsi da sola. Io credo che una maggiore autonomia da parte della nostra Regione nel poter valutare se stessa e i propri danni sarebbe qualcosa che ci aiuterebbe in futuro anche per una questione di giustizia di riconoscimento del danno. In questo senso il Piemonte proporrà al Governo un vademecum rivolto ai sindaci che dia indicazioni chiare su come pulire i fiumi, senza rischiare una denuncia per violazione delle norme vigenti. Il presidente Cirio ne ha già discusso con il premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il testo verrà proposto anche in Conferenza Stato Regioni affinché possa essere adottato a livello nazionale.

Il dopo alluvione: riaperta la strada che collega Gavi alla bassa Val Lemme

Resta chiusa la provinciale 158 per Novi Ligure, chiamata della Lomellina

[Redazione]

Resta chiusa la provinciale 158 per Novi Ligure, chiamata della Lomellina. Le frane della collina del Forte: una minaccia per Gavi. In Val Lemme si cerca di tornare alla normalità dopo alluvione del 21 e 22 ottobre. Sabato 2 novembre è stata riaperta la provinciale 160 che collega Gavi con la bassa valle. Era stata chiusa per una serie di frane cadute come nel 2014. Nei giorni scorsi è stata riaperta al traffico anche la 162 di Monterotondo, ma in caso di maltempo tornerà in vigore il divieto di transito a causa di una frana a valle della carreggiata. Resta chiusa la provinciale 158 per Novi. Resta intanto molto critica la situazione nel centro abitato di Gavi per via delle frane. Gli evacuati sono 51, soprattutto dal rione di Monserito e da via Garibaldi, situate sotto il versante del monte Moro, dove si trova l'antico Forte. Tra il 21 e 22 ottobre sono cadute circa quindici frane: ora il Comune attende la proclamazione dello stato di calamità da parte del governo e i relativi fondi per sistemare la collina, già franata nel 2014. Nel 2015 era stato presentato un progetto da 5 milioni di euro allo Stato, mai finanziato. Ora l'amministrazione comunale, in attesa delle risposte da Roma, ha deciso di proseguire con i 268 mila euro arrivati dalla Regione nei mesi scorsi, relativi alle richieste presentate cinque anni fa. Proseguiranno così gli interventi di consolidamento della collina avviati nel 2015, che non hanno evitato le attuali situazioni di pericolo per gli abitanti. Nell'ottobre 2015, ricordano dal Comune, la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione e altri enti vennero informati della criticità del versante nonostante gli interventi di somma urgenza eseguiti. Una minima parte dei fondi necessari, 268 mila euro, sono arrivati al Comune solo a luglio. Ora la giunta ha approvato il progetto che prevede una nuova barriera a difesa del paese, ma senz'altro non basterà. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Esplosione a Quargnento Crollo doloso e omicidio plurimo: i reati contestati per ora a ignoti. Le testimonianze e le iniziative di cordoglio

Lutto cittadino a Gavi, paese di uno dei vigili del fuoco morti, bandiere a mezzasta ad Alessandria e lutto cittadino il giorno dei funerali, anche a Gavi e Quargnento

[Redazione]

Lutto cittadino a Gavi, paese di uno dei vigili del fuoco morti, bandiere a mezz asta ad Alessandria e lutto cittadino il giorno dei funerali, anche a Gavi e Quargnento. Quargnento: un vigile del fuoco davanti alla cascina saltata in aria (ALBINO NERI) QUARGNENTO (Alessandria). La procura di Alessandria ha aperto un fascicolo per crollo doloso di edificio e omicidio plurimo. E proseguono le indagini sull'esplosione avvenuta la scorsa notte in una cascina di Quargnento, che ha provocato la morte di tre vigili del fuoco e il ferimento di altri due e di un carabiniere. Lutto cittadino a Gavi, città natale di Matteo Gastaldo, 46 anni, uno dei tre vigili del fuoco morti nell' esplosione nella cascina di Quargnento. Matteo Gastaldo, sposato, con una bambina di 9 anni, era un gaviense doc come lo ha definito la vice sindaca Nicoletta Albano. La famiglia è proprietaria di una storica gelateria della cittadina, la gelateria bar Matteo fondata dal nonno che aveva lo stesso suo nome. Matteo era un gaviense doc. Durante l'ultima emergenza maltempo, che ci ha messo in ginocchio, è stato sempre in prima linea, sia come vigile del fuoco sia come compaesano. Il vicesindaco di Gavi, Nicoletta Albano, lo ricorda così. Matteo deve il suo nome al nonno, che qui ha fondato la storica gelateria oggi gestita dal fratello, aggiunge la vicesindaca. L'intera cittadinanza e tutta l'amministrazione comunale è vicina alla famiglia del nostro vigile del fuoco - osserva -, non solo in questi giorni di profondo dolore ma anche in futuro. Vogliamo assicurare la nostra vicinanza alla compagna Elisa e alla figlia di 9 anni, Elena Sofia. Bandiere a mezz'asta sulla facciata del Comune di Alessandria e sugli altri edifici comunali. Lo ha deciso l'amministrazione comunale. Il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco ha inoltre annunciato l'intenzione di proclamare il lutto cittadino il giorno dei funerali. Analoga iniziativa è stata già annunciata dal Comune di Quargnento e dal Comune di Gavi. L'Aula del Senato ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei tre Vigili del fuoco morti la notte scorsa nell'esplosione della cascina di Quargnento, in provincia di Alessandria. Sono in corso le indagini per accertare le cause e la reale dinamica di un evento così grave e devastante, ha detto il vice presidente di turno, Roberto Calderoli. Secondo quanto si apprende l'esplosione potrebbe essere riconducibile ad un atto doloso, circostanza che renderebbe ancora più sconcertante la tragedia che ha colpito il Corpo dei Vigili del fuoco. Il nostro pensiero va a tutti coloro che svolgono attività di vigilanza sul territorio e mettono la propria vita al servizio della sicurezza", ha aggiunto. Infiniti messaggi di cordoglio dal mondo politico per i tre pompieri deceduti nella tragica esplosione a Quargnento. Il boato ha svegliato il paese, le testimonianze del boato, nel cuore della notte, ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine e fatto scattare gli allarmi. Sembrava il terremoto, ho avuto paura, racconta Pasquale, 66 anni, uno dei residenti di via San Francesco, a Quargnento. Il cane abbaiva, così mi sono vestito e sono uscito di casa, ma non ho capito cosa fosse accaduto finché non mi sono trovato di fronte le macerie di quella casa, aggiunge parlando tutto d'un fiato con il respiro affannato. Le ambulanze si sono appena allontanate portando via i cadaveri di tre vigili del fuoco e l'uomo non riesce a darsi pace. Che tragedia immane, che terribile sciagura, ripete con lo sguardo perso nel vuoto come se stesse cercando qualcosa che non c'è più. Pasquale quella cascina la conosceva bene. Ci passavo spesso davanti, quando la sera andavo a passeggio col cane - riferisce - C'era un pastore tedesco che correva fino al cancello e abbaiva. Poi all'improvviso, circa due anni fa, non l'ho più visto. Si sapeva che su quella casa c'era qualche problema. E non ho più visto neppure i proprietari. Anche Flavio e Giuseppe, che vivono due case più in là, se lo ricordano bene. Il proprietario? Una persona gentile, ma riservata. Andavamo da lui a fare qualche lavoretto: tagliavamo l'erba, davamo il fieno ai cavalli - spiega Flavio - Poi è successo qualcosa, non so di preciso, e se n'è andato con la famiglia. In cielo si sente il ronzio del drone delle forze dell'ordine che riprende le macerie dall'alto, ma

Giuseppe ha in testa solo il rumore delle sirene. Andavano e venivano - racconta l'uomo - io volevo aiutare i soccorritori, ma me l'hanno impedito". I vetri della casa bianca, alle sue spalle, sono rotti e il volto dell'anziano si riga di lacrime. "Un colpo così non l'avevo mica mai sentito, mi ha fatto male al cuore. E il cuore è un organo importante.... Si stringe le braccia al petto anche Rosilene, una signora straniera che da qualche tempo vive tra queste campagne. "C'è stato un forte boato, poi le grida di aiuto - dice -: sentivamo chiamare disperatamente. E' stato terribile.... La tragedia che ha colpito le famiglie dei tre vigili del fuoco rimasti uccisi nell'esplosione di Alessandria, in cui è rimasto ferito anche un carabiniere, non può limitarsi alle solite pacche sulle spalle. Lo ha detto il segretario della Federistat vigili del fuoco-Cisal, Antonio Barone, commentando la tragedia avvenuta stamattina in una cascina a Quargnento. E' l'ennesimo impagabile sacrificio di uomini in divisa - ha aggiunto - che meritano una considerazione diversa da parte dello Stato e dei governi che continuano a tapparsi le orecchie di fronte a chi, come la nostra Federazione, ha chiesto e continua a chiedere una profonda valorizzazione e incentivazione della categoria. Donne e uomini giornalmente impiegati in scenari diversi: dalle piccole emergenze di quartiere alle grandi emergenze nazionali. Davanti a morti così drammatiche - ha aggiunto - nulla ha senso ma ribadiamo al governo la necessità del rinnovo contrattuale, adeguandolo ai rischi che i pompieri corrono ogni giorno, e maggiori risorse per mezzi e strumenti necessari agli interventi di soccorso. Richieste inserite nel documento già consegnato nelle scorse settimane al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Vigili del fuoco, tra carenza d'organico e mezzi inadeguati

La morte di tre vigili del fuoco nell'Alessandrino riaccende i riflettori sui problemi del corpo. Dalla carenza d'organico ai mezzi inadeguati

[Redazione]

L'esplosione, molto probabilmente di origine dolosa, nella quale in una cascina dell'Alessandrino sono morti tre pompieri e altri due sono rimasti feriti ha riacceso i riflettori su un corpo che, nonostante gli elogi e le solite promesse della politica, continua a operare in condizioni assai difficili, non dissimili da quelle in cui versano le forze dell'ordine. Tra caserme che cadono a pezzi, stipendi bassi, carenza di personale e mezzi inadeguati, fare il vigile del fuoco in Italia nel 2019 è davvero un atto eroico, più che altrove. UNA ECCELLENZA ITALIANA Nemmeno 80esimo anniversario della fondazione del corpo, caduto proprio quest'anno e celebrato a più riprese, è servito a spazzare via il disinteresse generale sui problemi che da anni affliggono i vigili del fuoco. Il corpo nacque nel 1935 ma solo nel 1939, con il Regio Decreto n. 333 del 27 febbraio, assunse la denominazione attuale. È in quegli anni che il prefetto Alberto Giombini, oggi considerato fondatore dei moderni pompieri, creò un'organizzazione al passo coi tempi e di grande efficienza che l'Europa ci invidiava. Dopo 80 anni, gli altri Paesi continuano ad ammirare i pompieri italiani per il lavoro svolto quotidianamente (sono stati insigniti qualche anno fa del titolo World of Firefighters e del Conrad Dietrich Magirus Award, premio conferito soltanto alle eccellenze) ma, in compenso, le istituzioni sembrano essersi dimenticate di loro. LEGGI ANCHE: Salvini al Viminale non ha cambiato nulla per la polizia di Stato TANTE PROMESSE MAI MANTENUTE Ancora sul finire del 2018 oltre 1.200 candidati risultati idonei all'ultimo concorso del 2010 attendevano di conoscere il proprio destino. Il motivo? Il blocco delle assunzioni previsto, in via emergenziale, dal governo Monti su cui la politica poi non è intervenuta allocando risorse. E infatti del problema si tornò a parlare soltanto in occasione del crollo del ponte Morandi a Genova, quando i pompieri si distinsero nuovamente per il lavoro svolto. In quell'occasione, allora ministro dell'Interno Matteo Salvini assicurò: «Ho ereditato un piano assunzioni di 1.600 unità, stiamo lavorando per assumerne 1.500 nell'arco di un anno», come poi ribadito nel novembre dello stesso anno sempre dal titolare del Viminale durante un question time in Senato. Promesse simili negli anni sono arrivate da tutti gli esecutivi che si sono succeduti ma la carenza organica continua a essere tra i principali problemi dei vigili del fuoco. I vigili del fuoco sul luogo del disastro sul ponte Morandi a Genova, 19 agosto 2018. LA POLEMICA CON SIBILIA E IL M5S se nella ventura legge di Bilancio dovrebbe finalmente trovare posto una copertura per il fondo per l'equiparazione stipendiale e pensionistica dei vigili del fuoco alle forze dell'ordine, i sindacati non hanno gradito il recente sondaggio che il sottosegretario agli Interni Carlo Sibilia ha pubblicato sui social. Invece di dare altri soldi a Radio Radicale, ha proposto il grillino su Facebook, se usassimo i 24 milioni per i vigili del fuoco? Cosa ne pensate? A chi daresti 24 milioni di euro? Invece di dare altri soldi a #RadioRadicale se usassimo i 24 milioni per l'equiparazione stipendiale e previdenziale dei #VigiliDelFuoco alle forze dell'ordine? Cosa ne pensate? Posted by Carlo Sibilia on Wednesday, October 30, 2019 POMPIERI CONTRO LE STRUMENTALIZZAZIONI Dura per la replica della sigla Usb: «Come vigili del fuoco ci sentiamo offesi», ha dichiarato il coordinatore nazionale Costantino Saporito, «per il comportamento che il Movimento 5 stelle ci ha riservato. Promettere solo pochi mesi fa 200 milioni di euro da destinare a chi rischia la vita e poi scoprire che è tutto falso e poi ancora ritrovarsi usati in un sondaggio social in contrapposizione con i terremotati lo riteniamo una mancanza di serietà. Una politica che viaggia solo a spot? lo fa per nascondere l'incapacità di gestire la cosa pubblica. Ci piacerebbe sapere», ha concluso il sindacalista, «se Luigi Di Maio ha il coraggio di fare un sondaggio sul gradimento di spesa tra Radio radicale e gli F35». Sempre Usb ha poi fatto notare a Sibilia che proprio Radio Radicale da anni, grazie alla trasmissione Cittadini in divisa, dà voce ai problemi che affliggono il loro corpo. In queste ore il Governo ha messo sotto attacco Radio Radicale, storico punto di riferimento della informazione. Come Posted

by Usb Vigili del Fuoco on Wednesday, October 30, 2019

STIAMO MORENDO DI LAVORO

Problemi che sono stati efficacemente riassunti nell'ultimo incontro tra i sindacati e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del 25 ottobre scorso: Stiamo morendo di lavoro, le malattie professionali non riconosciute, non abbiamo carriere e i nostri stipendi non sono il frutto di un lavoro di confronto: sono bassi e inadeguati. I circa 30 mila vigili del fuoco italiani lamentano non solo il blocco del turn over che ha ridotto il rapporto tra pompieri e cittadini a uno ogni 15 mila abitanti (contro medie europee di 1 ogni 1000), ma ha anche alzato l'età media, che ormai supera abbondantemente i 50 anni: per un lavoro così usurante, che richiede prestanza fisica e prontezza di riflessi, sono troppi.

LEGGI ANCHE: Il sisma del 2016 e i militari al servizio dei terremotati

LE FALLE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA

Ma aspetto più increscioso: l'assenza di una copertura assicurativa certa: i pompieri sono costretti ad affidarsi all'Opera nazionale di assistenza, che autofinanzia, ma in caso di invalidità permanenti o decessi, occorre ricorrere a collette per dare un sostegno alla vittima o ai suoi famigliari. E i sinistri di tipo sanitario, per chi respira ceneri, miasmi, risultati della combustione di agenti chimici e persino amianto, sono all'ordine del giorno.

STIPENDI CHE NON SUPERANO I 1400 EURO AL MESE

Insomma, ammalarsi sul campo è davvero troppo facile e lo si fa per uno stipendio che per i capi squadra si aggira appena sui 1.400 euro al mese, tra i più bassi in Europa. Inoltre, si lamenta la necessità di fare straordinari non pagati per assenza di fondi e il dramma di operare con mezzi inadeguati, che spesso espone ulteriormente le loro vite a rischi mortali. Eppure, i pompieri sono sempre in prima linea, soprattutto in un Paese fragile come il nostro, funestato da incendi in estate, alluvioni in autunno e disastrosi terremoti tutto l'anno.

AUMENTANO GLI INTERVENTI

Il loro lavoro continua infatti ad aumentare. Secondo l'ultimo annuario disponibile, nel 2017 hanno compiuto circa 80 mila interventi di soccorso a vittime di infortuni, contro le 40 mila del 2008, quasi 43 mila recuperi rispetto ai 9,5 mila circa di 9 anni prima e hanno prestato soccorso in oltre 42 mila incidenti stradali (nel 2008 erano stati 36.440). E potremmo continuare, perché sono sempre i vigili del fuoco a occuparsi della rimozione di alberi pericolanti, dell'apertura di porte a chi dimentica le chiavi, del salvataggio di persone intrappolate negli ascensori (oltre 20 mila interventi nel solo 2017) o degli animali affezzone e da cortile in situazioni di pericolo e, persino, della bonifica di luoghi domestici da insetti pericolosi.

Nel 2017 i vigili del fuoco hanno compiuto circa 80 mila interventi di soccorso a vittime di infortuni, contro le 40 mila del 2008.

CASERME A PEZZI

Ma il più delle volte opera sarebbe richiesta all'interno delle loro stesse sedi. Non si contano infatti le caserme fatiscenti, con i soffitti che crollano e le stanze che si allagano a ogni temporale. Non esiste un annuario parallelo che riporti dati simili, ma le testimonianze in Rete, i filmati postati sui social e le denunce alle Asl e ai giornali sono numerosissime. Risulta fatiscente, per esempio, lo stabile dell'Hangar elicotteri di Genova, nella vicina Varazze sono stati sistemati per anni in un container, a Catania la sede centrale è stata recentemente invasa da blatte e da ratti e la mensa è stata chiusa per le disastrose condizioni igieniche, mentre a Gela la sede portuale è stata direttamente chiusa. Secondo le tabelle elaborate dal ministero dell'Interno, il tempo ottimale per il soccorso è di massimo 20 minuti: ma tra carenza organica e distaccamenti che chiudono, difficile rispettare i tempi e ogni secondo che passa espone le vittime degli incidenti a rischi sempre più elevati.

Emergenza maltempo, fiume Gari a rischio esondazione. Il sindaco Salera monitora la situazione

[Redazione]

Sopralluogo del sindaco Enzo Salera e del consigliere comunale Riccardo Consales in zona Sant'Angelo, dove si trova la campana della pace, al fiume Gari che nelle ultime ore è cresciuto di livello e non è da escludere una sua esondazione. Il primo cittadino sta anche tenendo sotto controllo e monitorando attraverso i suoi collaboratori ed in particolare la Protezione Civile, tutti i corsi d'acqua del territorio comunale per poter intervenire tempestivamente evitando possibili disagi o incidenti. Una piccola frana si è registrata in località Sant'Antonino, mentre in via Bellini si è allagato un garage provocando danni ad un'auto che era posteggiata davanti l'ingresso. Sarà importante il monitoraggio delle prossime ore poiché le previsioni meteorologiche prevedono ulteriori precipitazioni. La frana La frana
Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Forti terremoti in Cile e Isole Tonga

[Redazione]

Condividi05 novembre 201900.33 Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile, dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che da settimane attraversano il paese sudamericano. Lo Us Geological Survey ha indicato la magnitudo a 6.0, individuando l'epicentro a 28 km da Illapel, non lontano dalla zona costiera centrale del Cile. L'UGS ha registrato anche una scossa di terremoto di magnitudo 6.6 al largo delle Isole Tonga, nell'Oceano Pacifico

Allerta meteo in Campania: scuole chiuse a Napoli, evacuate strutture sanitarie nel Salernitano

Ancora forti perturbazioni su gran parte dell'Italia fino alle 12 di domani. In Campania si corre ai ripari mantenendo chiuse le scuole. In Toscana e Liguria si procede alla conta dei danni

[Redazione]

Maltempo. Liguria, dopo la pioggia si teme per mareggiate e vento forte Maltempo, 120 famiglie evacuate e scuole chiuse nel Salernitano? Maltempo, Protezione civile: lunedì pioggia e venti forti su gran parte dell'Italia Maltempo, allagamenti e alberi caduti a Roma Maltempo Liguria: esondano fiumi, una donna ferita in una frana, ma l'allerta sta passando

Condividi 05 novembre 2019 Chiuse le scuole, i cimiteri e i parchi cittadini di Napoli anche mercoledì. L'allerta meteo che resta di categoria arancione su tutta la Campania, ha spinto il sindaco Luigi De Magistris a firmare l'ordinanza di chiusura. Il livello di allerta resterà arancione fino alle 12 di domani. Nel salernitano altre evacuazioni. Ma è l'intera Campania a soffrire l'ondata di maltempo. Anche nelle città di Avellino e Benevento restano chiuse le scuole e resta in vigore il divieto di frequentare parchi alberati e cimiteri fino alle 12 di domani. A Siano, invece, comune del salernitano, il sindaco Giorgio Marchese ha ordinato l'evacuazione dei 63 residenti di due strutture sanitarie di via Santa Maria delle Grazie. Il provvedimento arriva a seguito della comunicazione della sala operativa della Protezione Civile con cui fa sapere che è stato superato il "livello pluviometrico passando alla fase operativa di allarme per colate rapide di fango che prevede l'evacuazione dalla zona rossa". Perciò, considerato "che l'evoluzione dei fenomeni meteorologici espone il territorio ad un aumento del rischio idrogeologico cui il territorio è notoriamente e tragicamente già esposto" il primo cittadino ha disposto "l'evacuazione degli edifici in zona e, in particolare, dei residenti nelle strutture sanitarie". L'assistenza alla popolazione viene assicurata dal centro di accoglienza allestito alla scuola materna di via Botta. Mentre, alcuni dei pazienti sono stati trasferiti a Sarno. Tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio comunale restano chiusi anche nella giornata di domani. Chiusura delle scuole domani anche per il comune di Angri.

Toscana, frane in Garfagnana Qualche frana in Garfagnana e servizio di piena attivato sul Serchio a valle di Borgo a Mozzano, sempre in provincia di Lucca. Sono le maggiori criticità segnalate dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale dopo la piogge che si sono abbattute anche oggi sulla Toscana e che la stanno attraversando, da nord ovest verso l'interno. Le frane segnalate riguardano il territorio di Vagli di Sotto e la località Sommo Colonia nel comune di Barga, dove è stata chiusa la strada e sono rimaste isolate un ventina di persone. Dalla sala operativa della protezione civile segnalano anche diffusi allagamenti sulle strade di Sesto Fiorentino e Calenzano oltre che in Valdinievole e sulla montagna pistoiese. Criticità a causa del maltempo in Lunigiana dove il torrente Fiume, nel territorio di Zeri (Massa Carrara), è esondato in due punti. Smottamenti invece in località Bergugliara e nella frazione di Piania mentre a Pontremoli viene monitorata la piena del Torrente Verde. Lo rende noto il consorzio di bonifica 1 Toscana nord. Presidiato costantemente l'impianto idrovoro di Aulla, pronto a entrare in funzione in caso di innalzamento sopra la soglia di guardia del Magra. La Protezione civile raccomanda di evitare di sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua e, nelle zone soggette ad allagamenti, in cantina e nei locali seminterrati. Massima attenzione a ponti e guadi e alle zone depresse come sottopassi e zone di bonifica. Vento forte a Campobasso Paura a Ferrazzano, nei pressi di Campobasso, per il forte vento che ha divelto un'impalcatura al Teatro del Loto dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Fortunatamente non ci sono stati feriti, solo danni a un'auto parcheggiata. Il Molise oggi era sotto allerta arancione per venti di burrasca lungo tutta la dorsale appenninica, con rinforzi fino a tempesta sui crinali. Allerta arancione anche per quanto riguarda il mare, da molto mosso ad agitato. Mareggiate in Liguria "Abbiamo firmato proprio ora l'estensione dello stato di emergenza nei comuni colpiti e nei prossimi giorni proseguiamo le verifiche e il computo dei danni in Val di Vara e Val Petronio. Abbiamo invitato i sindaci a procedere nel modo più solerte possibile". Lo ha spiegato il presidente di Regione Liguria Giovanni

Toti al termine di una giornata di sopralluoghi sul territorio, a Sestri Levante e a Borghetto Vara i due comuni più colpiti dagli allagamenti. Il maltempo si esaurirà nel primo pomeriggio di domani per poi riprendere con una nuova perturbazione tra giovedì sera e venerdì e nel fine settimana. Arrivano nuove perturbazioni. Domani si prevedono piogge e temporali localmente di forte intensità soprattutto tra Campania e Puglia, con cumulate oltre i 60-80 millimetri di pioggia; precipitazioni diffuse anche sulle aree del basso versante tirrenico, in primis su Nord Sicilia, così come su Calabria, Sardegna e medio-alta Toscana. Locale instabilità insisterà anche su Emilia-Romagna, Lombardia e Nord-Est, con possibili acquazzoni specie nel pomeriggio. Giovedì ancora piogge all'estremo Sud, mentre è atteso un graduale peggioramento al Nord, alta Toscana e Sardegna per l'arrivo dell'ennesima perturbazione atlantica, con piogge diffuse entro sera. Una nuova intensa perturbazione raggiungerà il Centro-Nord nella giornata di venerdì, con piogge e rovesci anche di forte intensità specie su alta Toscana, Val Padana, Alpi e Prealpi, con abbondanti nevicate sull'arco alpino sopra i 1.500-1.700 metri.

Il dissesto idrogeologico ha causato più di 400 morti negli ultimi 18 anni in Italia

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Con l'aumento dei fenomeni e delle intensità delle piogge la situazione potrebbe peggiorare sempre più "Con l'aumento dell'intensità delle piogge il nostro paese è ancora più a rischio idrogeologico". Lo sostiene Fausto Guzzetti, direttore dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr-Irpi. Si stima che dal 2000 a oggi in Italia abbiano perso la vita in totale 438 persone a causa del dissesto idrogeologico. "Gli eventi a maggior impatto, quelli con un indice di mortalità molto alto, sono diminuiti. Mentre gli eventi a minor impatto, quelli che causano pochi morti, sono rimasti costanti nel tempo. Questa la dice lunga su quanto il nostro paese abbia fatto poco per mettere in sicurezza il territorio e per informare la popolazione". "Il triste primato delle vittime - aggiunge l'esperto - è del 2000 (54 morti e 7 dispersi), seguono il 2009 (50 morti e 6 dispersi), il 2011 (44 morti) e il 2018 (38 morti e 2 dispersi)". L'ultimo rapporto del Cnr-Irpi rileva che i dati del 2018 sono i più gravi registrati negli ultimi cinque anni. Lo scorso anno, infatti, frane e inondazioni hanno causato in Italia 38 morti, 2 dispersi, 38 feriti e oltre 4.500 tra sfollati e senzatetto in 134 comuni, distribuiti in 19 regioni. Le Regioni più duramente ferite sono quelle del Sud. In particolare, Sicilia e Calabria sono quelle con il più alto numero di vittime. "Nel corso del 2018 abbiamo avuti eventi come la piena improvvisa che in agosto ha stravolto le gole del Raganello in Calabria, con 10 vittime e 11 feriti", dice Guzzetti. Se non si inverte la rotta la situazione è destinata a peggiorare. "Considerando che nei prossimi anni si prevede un aumento degli eventi intensi, in particolare quelli collegati alla caduta di molta pioggia in pochissimo tempo, ci aspettiamo purtroppo un maggior impatto sul territorio", dice l'esperto. Per questo, secondo Guzzetti, non abbiamo più tempo e bisogna agire. "In primis per la mitigazione del rischio, ad esempio facendo manutenzione nelle reti di scarico, e poi anche informando la popolazione su quali devono essere i comportamenti in casi di eventi intensi, come ad esempio non usare l'automobile". Sono 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni in una situazione di incertezza determinata dall'andamento meteorologico che condiziona la vita e il lavoro. È Coldiretti a lanciare l'allarme dopo l'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Italia dal Friuli alla Liguria, dal Trentino alla Toscana, dal Lazio alla Campania. "A soffrire del brusco cambiamento climatico - spiega l'associazione - sono state principalmente le coltivazioni di stagione ed i terreni dove sono state appena fatte o si preparano le semine autunnali". I violenti nubifragi hanno causato la caduta di centinaia di alberi, con serre divelte dal vento, ulivi in piena raccolta flagellati dalla grandine, campi allagati e in generale ortaggi sott'acqua per le intense precipitazioni che hanno provocato anche frane e smottamenti. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua "si abbattono su un territorio reso fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con più di nove comuni su dieci a rischio per frane o alluvioni (91,3%) secondo Ispra". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo per un'altra settimana su tutta l'Italia

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Domani il fronte perturbato insisterà ancora al Nordest e in Lombardia, di nuovo sulle regioni tirreniche fino a influenzare anche il Sud Il mese di novembre sta mostrando la dura faccia dell'autunno. Già dal 1 novembre il maltempo ha cominciato ad interessare molte regioni, ora piogge, temporali e purtroppo nubifragi non molleranno la presa almeno per altri sette giorni. Già da oggi, 5 novembre, il tempo sarà di nuovo in peggioramento a causa dell'arrivo di una prima perturbazione che dispenserà rovesci e temporali al Nord e sulle regioni tirreniche dalla Toscana alla Campania, interessando anche la Sardegna. Il 6 novembre il fronte perturbato insisterà ancora al Nordest e in Lombardia, di nuovo sulle regioni tirreniche fino a influenzare anche il Sud. La neve inizierà a cadere sulle Alpi lombarde sopra i 1600 metri. Ma non è finita qui. Il 7, mentre il maltempo intenso colpirà duramente Sicilia, Calabria e Puglia, un'altra perturbazione è pronta a bagnare il Nordovest. Venerdì 8 sarà una giornata da lupi, con piogge abbondanti o molto abbondanti su tutto il Nord, sulla Toscana, sul Lazio, sulla Campania, in Umbria, in Sardegna. Il fronte instabile sarà alimentato da aria decisamente più fredda per cui la neve scenderà copiosa sulle Alpi sopra i 1000 metri, sugli Appennini settentrionali oltre i 1.500 metri. Il Un'altra fase di maltempo è attesa nel prossimo weekend. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Firenze sotto il temporale, allagamenti e traffico in tilt

Sottopassi allagati e traffico in tilt a Firenze stamattina per un forte temporale

[Redazione]

FIRENZE Allagamenti e traffico in tilt. E il bilancio della forte temporale che si è abbattuto stamani su Firenze. Purtroppo abbiamo una settimana molto difficile, oggi con questo diluvio abbiamo dovuto registrare delle situazioni critiche in molti sottopassi. E stato chiuso momentaneamente quello di Paolo Uccello, abbiamo problemi in viale Guidoni e in altri sottopassi, come su quello delle Cascine, chiuso e poi riaperto. Lo spiega il sindaco Dario Nardella, a margine di un iniziativa organizzata all aeroporto. Stiamo dando informazioni tempestive attraverso i nostri canali social e i siti internet e invitiamo i cittadini e gli automobilisti a informarsi il più possibile prima di mettersi alla guida, aggiunge. Le previsioni del tempo non sono positive neanche per i prossimi giorni, ma come sempre informeremo la cittadinanza e abbiamo già tutti i soggetti operativi per diminuire al massimo i disagi, conclude.

Alessandria, la palazzina distrutta dopo l'esplosione e i vigili del fuoco alla ricerca del collega disperso: il video

[Redazione]

Intorno alle due di notte una cascina disabitata Ã esplosa a Quargnento, in provincia di Alessandria. Nel video, i vigili del fuoco all'opera alla ricerca di un collega disperso sotto le macerie e che verrÃ trovato senza vita poco dopo le 8. Alla fine i pompieri deceduti saranno tre. Due i feriti. Maltempo in Liguria, vento e pioggia a Sestri Levante: esondano il Petronio e il Vara. Le immagini.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}`

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}}

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore [AlessandriaVigili del fuoco](#) [Articolo Precedente](#) [Livorno, qui preparano la coca a chilometro zero: il viaggio di FqMillennium nella fabbrica dei rave dove Ã morta una 33enne](#)

Alluvioni, il 4 novembre Ã una giornata nefasta per l'Italia. E lo Ã anche per la vulnerabile Africa

[Redazione]

Il 4 novembre 2011 Genova visse una delle sue alluvioni piÃ devastanti. Il Rio Fereggiano esondÃ in cittÃ, provocando 6 vittime. E sempre il 4 novembre, cadeva lâ??anniversario di una delle catastrofi alluvionali piÃ severe del secolo scorso. Ai primi di novembre del 1966 il maltempo colpÃ molte aree del paese, compresa Venezia sommersa dallâ??Aquagrande, ma fu lâ??alluvione di Firenze a scuotere il mondo. Vedere inondata da metri dâ??acqua una cittÃ dâ??arte, patrimonio universale, produsse un enorme impatto emotivo. Leggi Anche dal blog di Renzo Rosso Alluvioni, in Italia il rischio Ã aumentato o diminuito rispetto al secolo scorso? La parola a voiLâ??alluvione di Firenze non arrivÃ del tutto inaspettata: era la 60esima in poco meno di 8 secoli. Nel 1845 Giuseppe Aiazzi aveva scritto in Narrazioni storiche delle piÃ considerevoli inondazioni dellâ??Arno e notizie scientifiche sul medesimo che da tal prospetto si puÃ con qualche probabilitÃ inferire che ogni 24 anni accada una piena media; ogni 46 una grande; ed ogni 100 una straordinaria. E questa probabilitÃ acquista molti gradi di certezza, considerando le varie escrescenze ed alluvioni accadute dopo il 1761, e specialmente quelle degli anni 1780, 1804, 1809, 1839 e 1844. Stavolta il livello delle acque sfiorÃ i due metri in Piazza Santa Maria Novella e in piazza della Signoria, ma sia in riva destra sia in sinistraArno arrivÃ a quasi cinque metri sul piano della strada: 4,85 in Santa Croce, la zona piÃ colpita; e 4,05 in San Frediano sulla riva opposta. Proprio qui Gianni Lonzi, il pallanuotista del Settebello dellâ??oro olimpico nel 1960, mise in salvo 49 persone tuffandosi nelle acque luride che avevano sommerso lâ??Oltrarno. E meritÃ qui la sua medaglia piÃ bella, quella al valore civile. Leggi Anche Firenze, a 52 anni dall'alluvione il patrimonio artistico non Ã completamente al sicuro: Servono prevenzione e piÃ fondi Il 4 novembre 2019, il livello del fiume Mono in Benin ha sfiorato i 9 metri, inondando circa 4mila ettari di terra al confine tra Togo e Benin. Lâ??evento ha colpito circa 8mila persone che vivono nella regione marittima del Togo e 32mila abitanti del Benin, dove strade, case ed edifici pubblici sono stati allagati e i centri sanitari sono inaccessibili, dopo che le acque hanno bloccato le vie di comunicazione. Non sappiamo se qualche campione olimpico si sia prodigato nei soccorsi e dubito che la storia ci possa confortare con le cronache delle alluvioni dei secoli scorsi, ma possiamo escludere che lâ??evento possa conquistare le prime pagine dei giornali. Finora, i media internazionali non hanno dedicato molto spazio alla terribile sequenza di disastri naturali che negli ultimi due anni ha colpito lâ??Africa. Nel 2018 e nel 2019 le alluvioni hanno provocato danni enormi tanto in Africa orientale, quanto in quella occidentale. Pochi giorni fa la Repubblica Centrafricana ha dichiarato lo stato di emergenza per la catastrofe nazionale che ha colpito il paese, invocando il supporto della comunitÃ internazionale. Nel frattempo, lo Uebi Scebeli (Shabelle River) ha inondato nuovamente Belet Uen (Beletweyne) dove 40 anni fa avevamo lavorato a un piccolo progetto idroelettrico promosso dallâ??UniversitÃ Nazionale Somala. Non Ã una novitÃ assoluta, giacchÃ nel maggio dellâ??anno scorso sia lo Scebeli sia il Giuba avevano provocato danni enormi con migliaia di sfollati: secondo il Norwegian Refugee Council, nel 2018 1,3 milioni di somali ha dovuto lasciare la propria casa e, in questi giorni, altri 270mila lo stanno facendo. E lâ??economia di intere nazioni sta per essere messa in crisi dalle alluvioni autunnali di questâ??anno, dal Kenya alla Nigeria, dal Ghana al Cameroon. L Africa Ã senza dubbio il continente piÃ vulnerabile all'impatto degli estremi idrometeorologici. Nonostante sia il continente che meno contribuisce alle emissioni di gas serra, Ã anche quello piÃ esposto agli effetti del riscaldamento globale, sia per la sua posizione geografica, sia in ragione del suo assetto sociale ed economico. A partire dallâ??inizio del millennio, lâ??Africa Ã stata colpita con frequenza sempre maggiore da siccitÃ, ondate di calore e inondazioni. Leggi Anche dal blog di Renzo Rosso Migranti a casa loro? Iniziamo restituendogliAfricaE inizia a sperimentare gli effetti dellâ??innalzamento del livello del medio mare. Gli eventi di questi giorni segnalano la scarsa pianificazione e la mancanza di preparazione alle catastrofi da parte dei governi

africani, prigionieri di un circolo vizioso: lâ??alternanza di siccitÃ e inondazioni li costringe a far fronte allâ??emergenza degli eventi, anzichÃ elaborare politiche proattive, in grado di mitigare lâ??impatto di questi fenomeni. Per affrontare la sfida, i paesi africani dovrebbero investire quote importanti delle scarse risorse disponibili nelle strategie in grado di comprendere le attuali carenze e prefigurare misure di adattamento. E collaborare con gli istituti di ricerca per comprendere meglio i fenomeni climatici e predisporre modelli basati su una filosofia bottom-up, anzichÃ sul tradizionale approccio top-down a cui siamo stati finora abituati che li aiuterebbero a prepararsi alle catastrofi con lâ??obiettivo di ridurre gli impatti.

.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link: hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link: hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AfricaAlluvioneAlluvione GenovaFirenzeRiscaldamento GlobaleVenezia Articolo Precedente Plastic tax, Renzi dice sÃ al green new deal e poi fa diversamente. Un ipocrisia intollerabile Articolo Successivo Rifiuti, tutti parlano di economia circolare. Ma poi buona parte del riciclo avviene solo su carta